

CONSIGLIO DEL 30 APRILE 2026

INTERVENTI

PRESIDENTE

Se prendiamo posto possiamo iniziare. Prego i consiglieri di sedersi ai loro scranni. Se prendiamo posto, iniziamo. Ombretta, mi chiami il sindaco, gli dici che iniziamo? Segretario, vuole iniziare a fare l'appello? Adesso, grazie, così prima iniziamo...

SEGRETARIO GENERALE

Buongiorno a tutti, cominciamo con l'appello.

PRESIDENTE

Grazie, segretario. In presenza del numero legale dichiaro aperta la seduta. Comunico l'assenza giustificata del consigliere Fortuna, ma limitatamente alla seduta del mattino, e dei consiglieri Corsaro e Mancuso. Do la parola al sindaco per le comunicazioni. Prego, signor sindaco.

Punto n.1 all'ordine del giorno (00 h 40 m 00 s)

OGGETTO N. 11 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE.

SINDACO

Chiedo scusa. Non avevo, non mi hanno ancora dato la cartellina del Consiglio. Comunico a tutti voi che ho effettuato, ai sensi dell'articolo 43 dello statuto, le seguenti nomine in enti, aziende, istituzioni e società partecipate del Comune di Vercelli. Con Decreto Sindacale n. 5 del 26.02.2026 relativo alla conferma di n.2 rappresentanti del Comune di Vercelli nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Francesco Dal Pozzo, nelle persone dei signori Luigi Tarricone e Anna Maria Casalone; con Decreto Sindacale n. 7 dell'11.03.2026

relativo alla designazione di n.1 componente dell'Organo di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, nella persona della signora Linda Barbolan; con Decreto Sindacale n. 9 del 07.04.2026 relativo alla conferma di n.1 rappresentante del Comune di Vercelli nel Consiglio di Amministrazione della Scuola Professionale e Filologica "Geom. Francesco Borgogna" di Vercelli, nella persona del signor Riccardo Francese; con Decreto Sindacale n. 10 del 14.04.2026 relativo alla nomina di n.2 componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Viotti, nelle persone dei signori Gianni Mentigazzi e Giorgio Seita; con Decreto Sindacale n. 12 del 14.04.2026 relativo alla designazione di n.3 rappresentanti del Comune di Vercelli per la nomina a componenti del Consiglio di Amministrazione della Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata CO.VER.FO.P. – Consorzio Vercellese Formazione Professionale "Geom. F. Borgogna", nelle persone dei signori Cristiano Baucè, Gianfranco Carnevali e Maria Luisa Pavese; con Decreto Sindacale n. 13 del 14.04.2026 relativo alla nomina di componenti del Collegio Sindacale per il Comune di Vercelli nell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata, nelle persone dei signori Paola Ferraris, Annalisa Francese e Marco Ricciardiello; con Decreto Sindacale n. 14 del 17.04.2026 relativo alla nomina del Presidente e di un Sindaco supplente nel Collegio Sindacale della Società ASM Vercelli S.p.A., nelle persone dei signori Gabriele Gastaldi (Presidente) e Alberto Bosso (Sindaco supplente); con Decreto Sindacale n. 15 del 17.04.2026 relativo alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società "Atena Trading S.r.l.", nella persona del signore Franco Pauna. Questo è quanto avevo il dovere di riferire.

PRESIDENTE

Grazie, signor sindaco. Dichiaro aperto il capitolo sulle interrogazioni.

Punto n.2 all'ordine del giorno (00 h 43 m 20 s)

OGGETTO N. 12 – RISPOSTA AD INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE

La prima interrogazione ad oggetto Spazio per affissione Rione Cappuccini, a firma dei consiglieri Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. La relativa risposta viene fornita dall'assessore Pasquino.

ASSESSORE PASQUINO

Grazie, presidente. Buongiorno. Allora, se non mi sbaglio, questa riunione Cappuccini riguarda il riferimento all'interrogazione in cui veniva illustrata la situazione di impedimento di transito su un ponte. Corretto? È questa, giusto? No, allora è l'altra. Perfetto. Per quanto riguarda l'interrogazione, invece, in riferimento all'interrogazione proposta in data 3 febbraio 2026, pervenuta al protocollo dell'ente al numero 8644, si rappresenta che l'amministrazione ha intrapreso le prime valutazioni per il rinnovo del piano generale e il regolamento degli impianti pubblicitari arrivando alla quantificazione economica della spesa necessaria per tale operazione. Dopo queste quantificazioni si procederà con gli atti necessari successivi al rinnovo degli impianti pubblicitari. Abbiamo provveduto a fare una richiesta in prima battuta a ICA, che è l'attuale gestore per quanto riguarda gli impianti pubblicitari. Poi abbiamo chiesto altri preventivi ad altre società per fare una valutazione, anche comparativa. L'ultimo preventivo è arrivato il 24 di aprile. Stiamo facendo le valutazioni, dopodiché procederemo con quelle che sono le azioni per poter avviare quella che è una valutazione del rinnovo del piano generale e del regolamento degli impianti pubblicitari. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ma rapidamente, solo per evidenziare che questa richiesta, appunto, ci viene fatta in maniera costante da alcuni residenti di Cappuccini e anche da parte di altri, di altri cittadini, proprio per il fatto che l'assenza di questi spazi per affissioni

rende problematica anche l'organizzazione di eventi conviviali, della pubblicizzazione degli stessi. Quindi bene che il Comune si stia muovendo. Io segnalo solo che lo scorso anno, il 5 marzo, ci avevate comunicato l'intento di procedere a questa valutazione. Ora, dopo un anno, siamo ancora, diciamo, in una fase preliminare. Ecco, l'auspicio che abbiamo è che si possa velocizzare questo iter. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. La seconda interrogazione ad oggetto Ex cinema Astra, a firma dei consiglieri Mancuso, Fragapane, Bagnasco, Campisi, Naso e Nonne. La relativa risposta viene fornita dall'assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor presidente. Non rileggo il contenuto della risposta perché è dettagliata puntualmente. Posso soltanto aggiornarvi che in questa fase siamo alla fine del mese di aprile, stiamo ricomponendo quelle che sono le informazioni da inserire nel progetto di riappalto. Per metà maggio dovrebbero i progettisti essere nella condizione di aver riformulato i contenuti del progetto per espletare la gara entro il mese di giugno. Quindi l'obiettivo è avere la nuova impresa aggiudicataria nel mese di giugno. Dal punto di vista della sostenibilità finanziaria non ci sono problemi perché a bilancio risultano le risorse necessarie per proseguire il cantiere, ammontano le disponibilità in questo momento ancora a 500.000 euro. Non sono fondi PNRR e si tratta soltanto di completare il 20% delle lavorazioni mancanti, soprattutto per quanto riguarda l'impiantistica.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie. Allora, diciamo che la premessa è che il fatto che possono insorgere problematiche nell'ambito dei lavori pubblici è un qualcosa di cui, di cui siamo a conoscenza. E quindi,

oddio, questo è sicuramente un elemento che comprendiamo da un certo punto di vista. Dall'altro punto di vista, questi lavori sono stati avviati nel novembre del 2022, siamo nell'aprile del 2026. E oltre a questo c'è l'aspetto che noi abbiamo anche evidenziato nel testo dell'interrogazione, questa, diciamo, sindrome dell'annunciate acuta, ossia di continuare — annunciate, neologismo inventato sul momento proprio per lei — ad annunciare il completamento, l'avanzamento, la finalizzazione di lavori pubblici, cosa che peraltro non è capitata solamente in questa occasione, pensiamo anche a Corso Avogadro o anche altri, altri contesti che in questo momento non mi vengono in mente, quando ancora ci sono problematiche. Ecco, forse servirebbero, servirebbero meno annunci, meno photo opportunity e un pochettino più di pragmatismo per affrontare queste problematiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Passiamo quindi alla terza interrogazione, ad oggetto Una costituzione per amica, a firma dei consiglieri Bagnasco, Fracapane, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. La relativa risposta viene fornita dall'assessore Ennas. Prego assessore.

ASSESSORE ENNAS

Grazie presidente. Allora, leggo la risposta che è stata già fornita in forma scritta in merito all'interrogazione protocollo, si precisa quanto segue: con deliberazione numero 1 dell'8 gennaio ultimo scorso, l'amministrazione comunale ha approvato la realizzazione di un progetto di educazione civica attraverso la presentazione del libro a fumetti sulla Costituzione, cioè al fine di presentare un testo illustrato che con un linguaggio accessibile fosse in grado di far comprendere i tratti essenziali della nostra Costituzione al fine di creare precocemente una coscienza civica. All'incontro è stato presente l'onorevole Amici, ideatore della pubblicazione Una Costituzione per Amica, il quale attraverso una modalità ludica ha invitato alcuni alunni a leggere i primi 10 articoli della Costituzione rappresentati da immagini a fumetti per una migliore comprensione del testo. Sono state invitate tutte le classi

quinte delle scuole primarie cittadine pubbliche e private. La comunicazione e l'invito è stato trasmesso dall'Ufficio Scuole del Comune in attuazione della delibera di giunta soprarichiamata. L'ufficio scolastico territoriale non è mai stato sollecitato al fine di acquisire il consenso per iniziative ed eventi proposti dal Comune di Vercelli. Il Comune di Vercelli non è tenuto a verificare se i dirigenti scolastici portino a conoscenza dei consigli d'istituto le iniziative proposte. Certamente l'iniziativa in oggetto non ha avuto alcun contenuto politico, avendo come unico scopo quello di avvicinare con il linguaggio del fumetto più affine ai ragazzi il testo fondante, la nostra democrazia. Mi permetto di aggiungere solo un paio di cose: nell'interrogazione, scusate, si legge: preso atto che tale iniziativa consiste nella consegna di un volume ideato da un parlamentare di Fratelli d'Italia che non ricopre ruoli istituzionali nel nostro territorio. Errato. L'onorevole Amici è un parlamentare deputato alla Camera, quindi rappresenta tutto il territorio nazionale, per cui anche Vercelli. Sempre nel testo dell'interrogazione si legge di una iniziativa dal contenuto politico. Anche questo è errato, perché questa amministrazione non ha certo chiamato l'onorevole Amici a tenere una lezione di politica a 150 bambini di quinta elementare. L'onorevole Amici ha ideato questo progetto che sta portando in giro in tantissime scuole d'Italia, proprio per aiutare i ragazzi fin dalla scuola primaria ad assimilare i principi cardine della Costituzione attraverso un linguaggio semplice, corredato da immagini e che li aiuti a creare quella coscienza civica che è il frutto dell'educazione familiare e dell'intervento degli educatori scolastici. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, Consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Beh, l'interrogazione, la risposta certo risponde ad alcune delle richieste di chiarimento che avevamo formulato. Però, diciamo, queste ulteriori, diciamo, affermazioni dell'assessore ci

lasciano molto perplessi. Allora, la definizione generica di deputato come rappresentante della nazione, va bene, insomma, però è chiaro che i deputati, i parlamentari, vengono eletti nei collegi. Quindi questo esponente di Fratelli d'Italia non è eletto nel collegio che comprende Vercelli e quindi non è un rappresentante del nostro territorio. Quindi veramente è un'iniziativa che dire che non ha un connotato politico è ridicolo, scusate l'espressione, perché è evidente che questa è un'iniziativa volta a, in qualche modo, valorizzare l'opera di questo parlamentare. Che guarda caso è di Fratelli d'Italia, no? Chissà come mai. Non viene risposto alla prima richiesta di informazioni che è: chi è stato il promotore dell'iniziativa? Quindi se dal punto di vista amministrativo la cosa si è svolta a seguito di una delibera, però chi ha preso l'iniziativa? È stato questo parlamentare a farsi, diciamo, promotore e ha trovato il parere favorevole, il consenso del Comune di Vercelli? O è stato viceversa il Comune di Vercelli che ha preso l'iniziativa di invitare questo parlamentare? Che queste manifestazioni si stiano svolgendo in tutta Italia, dubito. Noi abbiamo cercato di, beh, ovviamente capire qualche cosa di più, e abbiamo saputo che si è svolto qualcosa di simile in alcuni piccoli comuni del Casalese. Visto che è parlamentare di Casale, la cosa era abbastanza comprensibile. Quindi che in altri comuni capoluoghi d'Italia si siano svolte iniziative di questo genere, al momento a noi non risulta, e nella risposta all'interrogazione non si fa accenno. Quindi, diciamo, chiaramente, perdonate se ribadiamo il concetto, è un'iniziativa abbastanza, diciamo, di scarso valore e con inevitabilmente un connotato di promozione politica che normalmente nelle scuole non viene, non viene svolto e risolto, non viene accettato. Tra l'altro, appunto, ci risulta che il — chiamiamolo con la vecchia espressione — Provveditore degli Studi non sia stato informato di questa iniziativa, cosa che è importante notare.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Passiamo all'interrogazione numero 4, ad oggetto: Gestione del servizio di cattura, mantenimento e gestione dei cani randagi presenti sul territorio del Comune di Vercelli, a firma del consigliere Finocchi. La relativa risposta la fornisce l'assessore Prencipe.

ASSESSORE PRENCIPE

Sì, abbiamo cercato di dare una risposta più puntuale possibile a numerose questioni proposte dal consigliere Finocchi che, evidentemente magari non sufficientemente soddisfatto, oppure magari qualcosa non è stato messo, ne ha fatta un'ulteriore. Quindi ci sarà poi un'integrazione di interrogazione a cui daremo risposta puntuale con tutte le informazioni. Il canile, oggi, la gestione del canile è affidata, come si sa, noi abbiamo questo canile da cui comunque sono già molti anni che vengono curati con più di 30 volontari. Eh, le risposte, insomma, un contratto, sono contratti regolari. Abbiamo, il canile ci fa ogni 2 mesi un report dettagliato con i cani presenti, quanti vengono adottati, quanti vengono restituiti. Insomma, c'è un piano che ogni bimestre ci serve per avere chiarezza. E poi ogni tanto, da parte dei funzionari, io stesso, insieme a qualche amico consigliere, sono andato a fare puntualmente delle visite, anche dei controlli, anche se non sono preposto, però sono andato con la lista dei cani per verificare, quindi non mi soffermo su tutte le risposte perché sono state puntuali. Credo che sul canile bisogna fare qualche altra riflessione. Il problema è sui cani presenti. Più della metà dei cani presenti sono Pitbull, sono cani difficili da adottare, sono cani che sono lì da 13, 14, 15 anni. Ho visto recentemente, proprio due settimane fa, ce n'è uno che è lì da 15-16 anni, tutto sbilenco. Sono cani che nessuno più adotta. Ecco, bisognerebbe riflettere sul fatto che oggi 'sti cani magari, cioè, come legge cambiarla un pochettino per cercare di fare in modo che abbiano una vita diversa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è la replica del firmatario? Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Sì, intanto, Assessore Prencipe, le voglio porgere le condoglianze per il grave lutto che lei ha subito. Siamo in un contesto istituzionale, ma questa cosa mi dispiace, mi dispiace che oggi dobbiamo confrontarci su questa cosa. Come ha detto giustamente l'Assessore, io ho presentato un'interrogazione perché nella mia lunga interrogazione, che nasce da un accesso agli atti fatto ad agosto, ad agosto gli uffici mi dicono: questi documenti non ci sono. Allora io presento l'interrogazione e chiedo una serie di documenti, chiedo anche una serie di numeri. Nella risposta, che è quella che mi è stata data, non c'è un numero, ma c'è un episodio ulteriore. L'ingegner Tanese durante l'approvazione del bilancio apposta una serie, spalma una serie di numeri sul bilancio triennale per il servizio del canile. Gli chiedo in consiglio comunale: c'è la registrazione? Dice: per quale motivo? Andiamo a bando, rifacciamo delle cose. Io penso che anche degli investimenti siano degli investimenti ben accetti. Nel senso che il servizio è un servizio indispensabile per tutta una serie di motivi. Chiedo se ci sono degli investimenti in previsione, l'ingegnere fa scena muta e non mi sa dare una spiegazione sull'appostamento, del perché. C'è la registrazione, non vado oltre. All'interno della risposta mancano una serie di numeri, ma soprattutto mi viene detto che ci sono una serie di documenti che ad agosto dello scorso anno non mi erano stati dati. Allora io ho fatto due cose, Assessore. Ho presentato un accesso agli atti chiedendo i documenti che sono citati nell'interrogazione, che ad agosto dello scorso anno mi è stato detto che non c'erano. La relazione sul numero dei cani, perché noi paghiamo sul numero dei cani, Assessore. Comprendo benissimo i report, i problemi lessicali. Qui invece però è un problema numerico, siccome noi paghiamo sul numero di cani e siccome la gara è andata a, io non so come sia possibile, mi stupisce, ma al mantenimento di ogni animaluccio che c'è lì dentro a 2,80 al giorno. Allora io vorrei capire una serie di numeri e li ho chiesti, così come ho chiesto qual è il flusso degli animalini che sono presenti all'interno del canile, perché noi paghiamo su quella base lì. E nel momento in cui faccio l'altra interrogazione mi viene detto sono 11, poi

però la gara è a 70. Allora io vorrei semplicemente capire il susseguirsi di questi numeri e poterli leggere. Perché avrò un'idea chiara sulla gestione amministrativa. Poi esiste invece la gestione, che è una cosa invece che va vista di persona, che io al momento non ho fatto perché mi interessa prima approfondire la gestione amministrativa e la partita amministrativa, perché sono un amministratore. Purtroppo ho una deviazione, mi occupo di numeri, non sono bravo come l'assessore Simion, ma mi interessa che i numeri tornino alla fine della casella. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Passiamo quindi all'interrogazione 5 ad oggetto Via Sesia, Rione Cappuccini, a firma dei consiglieri Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne. La relativa risposta la fornisce l'assessore Pasquino. Prego assessore.

ASSESSORE PASQUINO

Grazie presidente. In riferimento all'interrogazione pervenuta al protocollo n.19042 dell'11 marzo 2026, in cui veniva illustrata la situazione di impedimento al transito sul ponte in prosecuzione di via Sesia, si riscontra che l'installazione del cancello su proprietà privata in allineamento con la via Sesia è stato oggetto di apposita pratica edilizia presentata dall'attuale proprietà dei terreni. A seguito di petizione presentata il 12 ottobre 2023 con protocollo 66688 volta ad accertare l'esistenza di un diritto pubblico di accesso al fiume Sesia in fondo via Sesia sono state condotte specifiche verifiche volte ad individuare l'esistenza di servitù o diritti di passaggio pubblico sul fondo in questione, verificando l'esistenza di usi civici e acquisendo in particolare la visura catastale storica e le note di trascrizione depositate presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. Le verifiche condotte non hanno riscontrato servitù o diritti di passaggio pubblico nelle sedime in argomento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è la replica dei firmatari? Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie. Anche in questo caso abbiamo accolto e effettuato alcuni sopralluoghi anche negli anni passati sul luogo in questione, per capire meglio una questione abbastanza complessa, sulla quale appunto i cittadini stessi si sono documentati molto, hanno una serie di materiali che vorrebbero appunto condividere con l'amministrazione. È evidente che se da un punto di vista giuridico non ci sono, non ci sono delle peculiarità tali per cui questo possa essere indicato dal Comune come un proprio diritto, la situazione diventa complessa. Un elemento che si potrebbe provare ad approfondire con i privati stessi è se ci può essere la volontà di garantire in determinate fasce orarie la possibilità di consentire l'accesso, come è stato fatto per anni e anni, ai cittadini residenti dei Cappuccini, in maniera tale che possano ancora fruire di questo, di questo passaggio. Ovviamente è un dialogo che deve essere fatto non sulla base, appunto, di impugnazioni giuridiche, ma sulla base del buon senso, della possibilità di venirsi incontro reciprocamente. Quindi, l'auspicio che abbiamo è che qualora questo fosse possibile si possa aprire un dialogo sia con il cittadino in questione sia con i cittadini firmatari della petizione per far sì che si possa provare a raggiungere un compromesso e che si possa avere quell'incontro che i cittadini stessi hanno richiesto con il sindaco per mostrare quelle che sono le documentazioni che loro hanno, che loro hanno in possesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Passiamo all'interrogazione 6 ad oggetto Parco Korczak, a firma dei consiglieri Mancuso, Fragapane, Bagnasco, Campisi, Naso e Nonne. La relativa risposta la fornisce l'assessore Prencipe. Prego, assessore.

ASSESSORE PRENCIPE

Sì, per quanto riguarda, in realtà più che Parco Korczak è il cortile della Scuola Korczak. Nell'interrogazione abbiamo evidenziato che il problema c'è noto, nel senso che, purtroppo è un calpestio continuo di alunni e quindi c'è questo sterrato e l'erba fatica a crescere. Quindi si

stanno valutando con gli uffici competenti eventuali soluzioni alternative. Se ne è parlato ancora l'altro giorno con gli agronomi, pur considerando che sono tutte soluzioni che avranno un costo anche importante, quindi in aderenza con poi le necessità di bilancio per tutte le altre cose, valuteremo cosa si è in grado di fare. Ma sicuramente l'attenzione è alta. Questo mi sento di rassicurarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, Consigliere Nonne.

CONSIGLIERE NONNE

Grazie, buongiorno a tutti. Allora, ringraziamo per la risposta che in effetti ci, ci risponde sul tema, scusate la ripetizione, del fatto che la problematica sia nota e chiarisce il tema tecnico, le valutazioni che sono state fatte, ovviamente ci fa piacere che ci sia una consapevolezza approfondita sul tema. Nonostante questo, il fatto che non ci siano ancora degli interventi puntuali programmati o il fatto che comunque questi non ci siano stati comunicati anche a fronte della questione economica, che è giusto considerare, noi pensiamo che sia giusto che un parco, come sottolineato anche nella risposta, molto frequentato, necessiti di un intervento prioritario. Per questa ragione ci domandiamo per quale ragione ci siano ulteriori rinvii e valutazioni che sembrano prolungarsi, in quanto questo parco è frequentato soprattutto da bambini e ragazzi i quali frequentano gli spazi verdi per la loro salute, ma, questi spazi assumono in contesto scolastico anche una valenza educativa. E soprattutto di, insomma, promozione del bene pubblico, del verde pubblico e tutta una serie di corollari che sono importanti da considerare. Quindi sottolineiamo questo, seppur l'interrogazione dal punto di vista tecnico sia esaustiva. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Passiamo all'interrogazione 7 ad oggetto Storia politica Angelina Melnikova, a firma del consigliere Finocchi. La risposta la fornisce l'assessore Sabatino. Prego, Assessore.

ASSESSORE SABATINO

Buongiorno, buongiorno a tutti. Allora, in risposta all'interrogazione protocollata 16693, l'amministrazione comunale accoglie le osservazioni poste, ribadendo fermamente la propria posizione di condanna verso ogni forma di aggressione militare e di violazione della sovranità dei popoli, in piena coerenza con gli impegni internazionali assunti dal nostro Paese. Tuttavia è necessario operare una distinzione sostanziale tra la dimensione agonistica e il contesto politico-ideologico. Il riconoscimento di Angelina Melnikova come Ambasciatrice dello Sport si riferisce esclusivamente al valore tecnico e umano che il gesto atletico rappresenta. Lo sport, per sua natura, deve rimanere un tendone d'incontro dove il dialogo tra persone di diversa nazionalità possa proseguire anche quando i canali diplomatici ufficiali sono compromessi. L'eccellenza di un'atleta campionessa del mondo è un dato oggettivo che appartiene al patrimonio della disciplina sportiva. Accogliere un'atleta nel tessuto sportivo cittadino non significa avallare le scelte politiche del suo paese d'origine o le posizioni assunte in contesti non agonistici. L'amministrazione sottolinea che l'accoglienza e l'amicizia sportiva non comportano in alcun modo la condivisione delle idee o delle decisioni politiche dell'atleta o del suo governo. Un rapporto di stima sportiva non implica l'accettazione di singoli, come l'atleta menzionata, o di scelte belliche che questa amministrazione considera tragiche e fratricide. Sebbene siano note le partecipazioni a eventi russi, l'obiettivo locale è valorizzare l'atleta come individuo inserito in una squadra cittadina, la Libertas Ginnastica. Non si può prescindere dal considerare la giovane età di Angelina Melnikova. Spesso i giovani atleti cresciuti nei regimi complessi o sotto forme o sotto forti pressioni sociali e istituzionali, come il CSKA, possono trovarsi coinvolti in dinamiche politiche più grandi di

loro. Proprio attraverso il confronto con una realtà democratica e aperta come quella vercellese, si offre a una giovane donna l'opportunità di vivere una vita civile differente, basata soprattutto sul confronto e non sulla contrapposizione ideologica. È indicativo come l'atleta, dopo una breve parentesi politica, abbia scelto di tornare a dedicarsi integralmente allo sport, allontanandosi dalle cariche elettive. In conclusione, pur essendo a conoscenza delle polemiche internazionali e del passato politico dell'atleta, l'amministrazione rivendica il diritto, il dovere di considerare lo sport come un ponte. Accogliere la Melnikova a Vercelli non è un atto di debolezza diplomatica, ma un tentativo di mantenere viva l'umanità oltre i confini, i confini del conflitto, senza che ciò intacchi minimamente il sostegno totale alla causa del popolo ucraino.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica del firmatario? Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Intervento non rilevabile dalla registrazione

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Passiamo quindi all'interrogazione 8, ad oggetto Rione Cappuccini, interventi di riqualificazione, a firma dei consiglieri Fragapane, scusate, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. La relativa risposta la fornisce l'assessore Campominosi. Prego, Assessore.

ASSESSORE CAMPOMINOSI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. In merito all'interrogazione, insomma, avete visto nella risposta che sono stati indicati una serie di interventi effettuati con vari fondi PNRR, PINQUA, regionali, che hanno riguardato ovviamente anche aree periferiche o comunque non centrali della città. Per quanto riguarda le asfaltature, avevamo indicato nella risposta che ad aprile sarebbero partite, insomma, il nuovo piano di asfaltature. Così è stato, e avete visto

che siamo partiti proprio da strade periferiche. Quindi abbiamo asfaltato via Walter Manzoni per quanto riguarda il Rione Canada, e abbiamo asfaltato la rotonda d'ingresso alla città di viale Torricelli, e il tratto appunto che dalla rotonda di viale Torricelli va alla rotonda di Via dei Ciudin per quanto riguarda il Rione Isola. Quindi l'attenzione alle periferie sicuramente c'è. Poi i lavori sono proseguiti, stanno proseguendo tuttora. Oggi siamo in Viale Garibaldi, nella carreggiata che da Piazza Roma va appunto verso Piazza Pajetta. Abbiamo fatto Via del Tribunale, Via Gioberti, Via Antonio Borgogna. Quindi degli interventi importanti. Fatti questi, vedremo appunto se riusciremo a effettuarne degli altri. Per quanto riguarda la viabilità dei Cappuccini, è chiaro che l'amministrazione è a conoscenza, ve l'ho detto più volte, che io stesso e gli uffici siamo andati a vedere le situazioni dei Cappuccini. In particolare via Prarolo è una situazione che attenzioniamo da tempo. Se ci fate caso però, come vi ho detto nella risposta all'interrogazione, è vero che in via Prarolo ci sono dei tratti di asfalto ammalorati dal tempo, che quindi sono imputabili a nostre competenze. Ma la maggior parte degli ammaloramenti sull'asfalto derivano da lavori effettuati da soggetti terzi, quindi per quanto riguarda sottoservizi, per quanto riguarda la fibra, e sono ripristini che non sono stati effettuati. E' chiaro che noi siamo a conoscenza di questi ripristini che non sono stati effettuati, ma si parla di ripristini anche del 2020, andiamo indietro nel tempo, abbiamo sollecitato tramite gli uffici sia le compagnie telefoniche sia, diciamo, i gestori dei sottoservizi per intervenire. Purtroppo, come vi ho già detto in altre occasioni, il regolamento sulla manomissione del suolo pubblico che noi abbiamo, che è molto datato nel tempo, ci lascia un pochettino con le mani legate. Non possiamo andare troppo in avanti e quindi è chiaro che bisognerà mettere, nel più breve tempo possibile, spero che finiti, insomma, i momenti convulsi del PNRR, da settembre si potrà fare, bisognerà mettere mano al regolamento di manomissione del suolo pubblico per poter essere poi più incisivi su questi ripristini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie, grazie all'Assessore. Per la risposta, diciamo che in linea generale il fatto che ci sia una tendenza da parte di questa amministrazione nell'investire ingentemente per, per opere che riguardano il centro città, in alcuni casi con interventi più che necessari, esempio Piazza Cavour, per quanto non sia ancora chiaro quale sia l'indirizzo, in altri casi con interventi dal nostro punto di vista meno prioritari, pensiamo a Piazza Amedeo IX, riteniamo che sia un dato di fatto, così come sia un dato di fatto la necessità di intervenire contestualmente per la risistemazione di alcune zone delle periferie cittadine, tra cui appunto questi aspetti puntuali che abbiamo citato del Rione Cappuccini. Quindi da parte nostra, ribadiamo la necessità che l'amministrazione comunale abbia una visione ampia di quelle che sono tutte le problematiche, tutte le necessità, in corso, e che nello stilare quelle che sono le priorità dell'azione sui lavori pubblici, tenga bene in considerazione questi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Passiamo quindi al punto 3 all'ordine del giorno, all'oggetto

Punto n.3 all'ordine del giorno (01 h 21 m 40 s)

**OGGETTO N. 13 – ART. 194 D. L.VO 18 AGOSTO 2000, N. 267 E S.M.I. –
RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI
COMPETENZA DEL SETTORE AMBIENTE, IMPIANTISTICA SPORTIVA E
SICUREZZA TERRITORIALE – CORPO DI POLIZIA LOCALE (1°
RICONOSCIMENTO ANNO 2026) – SENTENZA GIUDICE DI PACE DI VERCELLI
N. 774/2025.**

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 23 aprile ha espresso parere favorevole all'unanimità. Consiglieri presenti: 7. Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni, Sassone. Votanti: 7. Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni, Sassone. Voti favorevoli: 7. Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni, Sassone. Contrari e astenuti: nessuno. Ah, vi è anche il parere dell'Organo dei Revisori, che con verbale 10 del 18 marzo '26, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta in trattazione. Prego.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Il debito fuori bilancio nasce da una violazione al Codice della Strada. Si tratta di una mancata comunicazione da parte del conducente dei propri dati della patente di guida dunque gli è stato notificato il verbale, il signore è ricorso al giudice di pace istaurando una causa civile che si è conclusa con la condanna nei confronti del Comune alla rifusione delle spese di giudizio liquidandole in 143 euro. 100 per il compenso professionale e 43 per il contributo unificato. Essendoci una sentenza esecutiva, il procedimento previsto dal Testo Unico è quello di riconoscere il debito fuori bilancio, per cui una cifra irrisoria, ma che comunque deve essere gestita secondo i criteri e i principi del Testo Unico delle Autonomie Locali. Si tratta di 143 euro.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e vi invito a prendere la parola.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Volevo solo anticipare che i capigruppo di maggioranza chiederanno al Presidente di differire ad un altro consiglio il punto 14 dell'ordine del giorno...

PRESIDENTE

Ne possiamo parlare al termine di questa delibera? Adesso ho aperto la discussione su questa delibera, poi volentieri, appena terminato questo...

CONSIGLIERE MALINVERNI

Ah beh, allora faccio un intervento su questo, tanto volevo fare un intervento su questo. Cioè, si tratta di una multa di pochi soldi, perché la sanzione, le spese legali sono di 100 euro più il contributo unificato. Era, se avete letto la sentenza, si riferisce a un utente cittadino che gli hanno contestato una sanzione e non aveva comunicato i dati di chi era alla guida del veicolo. Chiedevo solo, ma già anche in commissione l'abbiamo detto, se era possibile, nel momento in cui il cittadino eventualmente va a chiedere per quale motivo è stato fatto una sanzione e ha la ricevuta di pagamento della multa, della sanzione amministrativa, quantomeno di farlo in autotutela. Cercare di essere vicino, di non essere rigidi nel dire all'utente, non so cosa han detto, però magari nel dire all'utente che se vuole annullare la multa deve fare ricorso al giudice di pace. Perché questi casi probabilmente ce ne saranno molti, non sarà in grado il Personale di seguirli tutti. Però purtroppo la realtà è questa, ce ne sono molti che capitano, che vanno a chiedere informazioni, non gliele danno e sono obbligati a fare ricorso al giudice di pace. La delibera ovviamente è, parere favorevole da approvarla, perché non si può farne a meno, però direi al dirigente di fare un po' più attenzione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Do la parola al consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Sì, in parte mi ha anticipato il consigliere Malinverni, pur essendo diciamo, dal punto di vista strettamente materiale, un onere per il Comune molto modesto, e quindi diciamo non si pone il problema, di approvazione di questa delibera. Però in sede di commissione abbiamo cercato di sviscerare il problema per capire quali fossero le motivazioni che hanno portato a questa

sentenza sfavorevole per il Comune, che è stato, diciamo, condannato dal giudice di pace al pagamento delle spese, quindi si trovava evidentemente in difetto. Il cittadino, aveva, ha riconosciuto il proprio, come dire, il proprio comportamento corretto. E ci è stato riferito, così abbiamo capito, ripeto, in sede di commissione, che si è trattato probabilmente di un malfunzionamento del programma informatico utilizzato dal comando della Polizia Locale, che ha generato poi questo errore che ha portato a questo, a questa condanna. Ora quindi ci permettiamo di segnalare questa situazione a chi di dovere, all'assessore competente, soprattutto agli uffici competenti perché si veda di provvedere a una, non so come dire, insomma, un aggiornamento di questo programma per evitare che in futuro si possano ripetere fenomeni di questa natura che, se in questa occasione hanno comportato un danno per il Comune modestissimo, che possiamo ritenere insignificante, non possiamo sapere se invece in altre occasioni le questioni potrebbero essere più importanti, con eventuali conseguenze di maggiore entità per il Comune. Quindi ovviamente noi confermiamo il nostro parere favorevole a questa delibera, però con questa raccomandazione che si provveda a verificare il funzionamento di questo sistema informatico, eventualmente a imputare alla ditta produttrice, fornitrice del sistema, il malfunzionamento dello stesso.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola l'Assessore Campominosi. Prego, Assessore.

ASSESSORE CAMPOMINOSI

Sì, grazie, Presidente. Sì, in effetti è andata come ha detto il consigliere Bagnasco, cioè capito bene la spiegazione in commissione. Nel senso che questo soggetto, entro i 60 giorni, ha inviato la mail con la comunicazione dei dati relativi alla sua patente. Purtroppo, per un malfunzionamento del sistema, questa mail non è stata smistata, quindi non è stata ricevuta dall'ufficio verbali, e quindi si è andati oltre i termini ed è stata poi emessa la seconda sanzione. Lui su questo ha fatto ricorso, non si è recato al Comando a chiedere informazioni,

perché è chiaro che se l'avesse fatto in autotutela la sanzione sarebbe stata ritirata. Andato dal giudice di pace con anche l'avvocato, quindi questa è stata la sentenza. Quindi, è chiaro, siamo a conoscenza di questa problematica, l'abbiamo già comunicato alla ditta e abbiamo chiesto appunto che ci sia una maggiore attenzione anche da parte loro, perché episodi come questo non verifichino in futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

Mi ero ripromesso di non prendere la parola, ma mi sembra che si stia discutendo per avere piacere della discussione. Perché, molto probabilmente fa piacere ascoltarci, lo dico con molto rispetto, ma intanto il cittadino è molto ligio e soprattutto vuole bene all'amministrazione. Bastava evitare andarla a precisare questa anomalia del servizio e si risolveva il caso, ma evidentemente oggi c'è possibilità di fare tutto ciò che è possibile per dire ad un'amministrazione che ha solo da pensare ad una contravvenzione se il sistema funziona o meno. L'assessore ha già risposto: se non funziona si va da chi ci ha fornito il sistema e lì si fa l'appunto. Ma quello che è invece più importante, signori cari, è che in altri tempi il problema della formazione, dell'educazione del personale, di quant'altro facesse parte del corpo della Polizia Locale era assicurato da una continua forma di acculturamento, cosa che evidentemente oggi con una diminuzione del personale, con un personale ridotto all'osso in vari settori, perché per 10 anni non si è assunto neanche una persona, per cui gli uffici sono in sofferenza da tempo. E il fatto quindi di dover oggi rincorrere problemi, tutti i problemi saranno anche importanti, ma vogliamo dare importanza anche, dobbiamo incidere su questo per parlarne, o c'è qualcuno che evidentemente gli avvocati per primi, e io faccio l'avvocato quindi non offendo la categoria, avranno interesse a fare i ricorsi. Poi evidentemente abbiamo un giudice di pace che, avremo tra non molto una sentenza in cui ci ha dato ragione e

vedremo su quella sentenza cosa dobbiamo fare. È immediatamente esecutiva, dobbiamo agire, dobbiamo agire, dobbiamo agire perché poi magari con chi dobbiamo andare a riscuotere non è solvibile o meno? Ci sono anche questi problemi. Se si è sbagliato da qualche altra parte, ci sarà poi chi farà la censura, chi altro deputato a poter commentare, oppure c'è nelle retrovie qualcosa che dice che nel corpo dei vigili urbani o della polizia locale non funziona, si è già provveduto a far che cosa? A vedere di aiutare coloro che sin qui hanno, lavorato. Continueremo ad aiutarli. Abbiamo fatto un bando per avere un nuovo comandante, dico nuovo non per dire che chi c'è deve essere crocefisso. Chi c'è ha fatto quello che poteva. Evidentemente ognuno nasce con le proprie professionalità, la propria dedizione al lavoro innegabile. Potrà essere bravissimo sotto un profilo amministrativo, può darsi che ci siano anche delle necessità in più che riguardano il comando. Ma non prendiamoci in giro, questo non lo ammetto, perché il personale sta lavorando, sta dando tutto quello che può, e noi dobbiamo fare quello che è necessario per integrarlo. Se ci sono dei malfunzionamenti, agiremo contro le imprese che ci danno delle attrezzature che non sono idonee, ma non andiamo a mettere dei paraventi davanti a un problema che già conosciamo e che da tempo si conosce, ma che per porre rimedi ai problemi non è che è possibile fare immediatamente quello che si è raccolto in un'eredità che è piuttosto pesante.

PRESIDENTE

Grazie. Vi sono altre richieste di intervento sull'argomento? Non vi sono altre richieste di argomento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono... il Consigliere Bagnasco sta tentando di prendere la parola, ah, prego.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Vabbè. Diciamo che mi limito perché l'intervento del sindaco mi avrebbe stimolato a riprendere la parola e fare altri commenti, ma vabbè, evito per il bene dei miei colleghi

consiglieri. Quindi mi limito a ribadire il nostro voto favorevole. Credo che non possiamo criticare il cittadino che ha fatto questo ricorso, che aveva tutti i diritti di farlo e che ha trovato soddisfazione. Quindi, non possiamo addebitare al cittadino nessuna colpa e non credo che faccia piacere a nessuno mettersi lì a inseguire la soddisfazione dei propri diritti attraverso il ricorso al giudice di pace. Quindi, ripeto, credo che non abbia nessun senso criticare il comportamento del cittadino. Noi ribadiamo solo l'esigenza che le dotazioni informatiche, che oggi sono uno strumento assolutamente indispensabile per il funzionamento di tutti gli uffici comunali, siano adeguate alle necessità di funzionamento degli uffici e mettano gli uffici e il personale che sappiamo operare nel migliore dei modi possibili, nelle migliori condizioni possibili. Quindi nessun addebito né nei confronti del cittadino né nei confronti del nostro personale, ma di un sistema che evidentemente ha avuto una pecca. Succede, chiunque abbia— oggi è impossibile non fare opere con strumentazioni informatiche, sa che non sono perfette, che possono avere delle lacune. Ma è nostro dovere cercare di dotarle delle migliori condizioni possibili a beneficio dei nostri operatori e ovviamente della popolazione che ha rapporti con l'amministrazione pubblica. Tutto qui. Quindi nessun volo pindarico, ma andiamo al sodo e cerchiamo di fare le cose necessarie per il miglior funzionamento dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie, presidente. Ribadisco che il nostro voto sarà favorevole ovviamente a questa delibera. Però preciso solo che non è un discorso anche solo informatico, a mio parere, perché questo ho la certezza personale, quindi lo posso dire, sono sicuro che a volte capita, ma non è colpa della gente che c'è allo sportello è che a volte non si trovano certi documenti che uno può dire: ma io ho pagato la sanzione, non ho più la ricevuta, o quand'è che mi avete notificato la

sanzione per valutare i termini di prescrizione. E all'ufficio non riescono a vedere nel programma quand'è che risulta notificato l'atto o comunque se è arrivata la ricevuta. A questo punto, a mio parere, secondo il buon senso, bisognerebbe sospendere il termine per quanto riguarda il ricorso al giudice di pace, anche perché tanto la sanzione è notificata, quindi non andrebbe in prescrizione, ma non ha alternativa il cittadino che fare ricorso al giudice di pace. Quindi non è un attacco a una persona specifica o altro, è solo migliore organizzazione, non c'è niente da fare. Ci sono dei problemi informatici, allora se ci si rende conto che effettivamente bisogna risolverli, se il cittadino va lì, e io posso dire che va lì perché sono sicuro che va lì, ho la certezza. Quindi su quello che ha detto l'assessore Campominosi, che non è andato a chiedere informazioni, a me il legale che ha seguito la pratica ha detto una cosa diversa, però non c'ero, quindi non posso controbattere su questo punto. Però è chiaro che deve esserci la disponibilità dei vigili a dare comunque seguito, se il cittadino ha sbagliato e dire: guardi, è stato notificato, deve pagare 'sta multa. Non risulta che ci sono gli atti. Però quando uno va lì con una ricevuta che l'ha pagata e non si annulli in autotutela il ricorso, è pur vero che sono 100 euro, a volte il giudice di pace compensa le spese, ma il cittadino deve andare dal legale e spendere il contributo unificato. Quindi è solo cercare di organizzare un po' meglio questa funzione, essere magari un po' più pratici. Se non si trova la ricevuta perché il programma non lo mette in risalto, allora c'è qualche motivo anche. Suspendiamo la richiesta di pagamento e valutiamo l'intimazione e valutiamo se lo troviamo o meno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Grazie, Presidente. Sicuramente il voto di Forza Italia è sì, però volevo solo fare una piccola precisazione, e concordo con quello che ha detto il nostro sindaco, Avvocato Roberto Scheda.

I sistemi non sono perfetti, il personale manca, non è una critica al cittadino, però se io prendo la multa è perché ho sbagliato qualcosa. Sono obbligata a tenere la ricevuta e nel momento in cui io mi presento non vado subito dal giudice di pace. Prendo la ricevuta, vado al corpo dei vigili urbani e chiedo la motivazione per la quale mi è arrivato un aumento della mia sanzione. In seguito poi vado dal giudice di pace. Quindi io ritengo che anche il cittadino— purtroppo viviamo nel 2026, l'era dei computer, dei programmi che possono avere dei buchi, possono sbagliare, però io penso anche che il cittadino potrebbe, inizialmente, andare al corpo della polizia locale e poi dopo ricorrere al giudice di pace. Questo non è un errore umano, è un orrore tecnologico che, come ha detto anche l'assessore Paolo Campominosi, sistemeremo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla proposta di delibera. Manca il voto del consigliere Boglietti Zacconi. Grazie. Favorevoli sono 28, contrari e astenuto nessuno. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di riconoscere la legittimità del debito e di procedere alla liquidazione del medesimo. Consigliere Malinverni, manca il suo voto. Grazie. Favorevoli 27, contrari e astenuti nessuno. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Ora, prima di passare al prossimo punto, mi diceva consigliere Malinverni, aspetti che non c'è...

CONSIGLIERE MALINVERNI

Non c'era nel punto 14 dell'ordine del giorno che ci è stato comunicato solo ultimamente, che è l'approvazione dell'aggiornamento numero 1 del programma triennale degli acquisti beni e servizi, in modo tale che possiamo approfondire anche l'argomento, visto che purtroppo essendo urgente non è passato neanche in Commissione Bilancio e quindi chiedevamo un

differimento al prossimo Consiglio o ad un Consiglio ad hoc. Visto che non abbiamo quantomeno avuto l'opportunità di discuterne con gli assessori competenti e in commissione.

PRESIDENTE

Sull'argomento gli altri consiglieri, ah, scusate, mi rivolgo ai capigruppo. Avete sentito la richiesta del capogruppo di Fratelli d'Italia? Siete tutti d'accordo? Allora, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 e 4, differiamo ad altra seduta la delibera 14. E a tal proposito, allora, comunico ai capigruppo che stante l'urgenza di questa delibera, che anche a me è stata presentata ovviamente all'ultimo momento quando l'ho girata a voi, però mi è stata manifestata un'urgenza su questa delibera, convoco la conferenza dei capigruppo al termine del Consiglio Comunale per calendarizzare questa delibera. Perciò, al termine di questa... ovviamente il regolamento mi soccorre in merito perché c'è l'articolo 63, comma 3, che prevede proprio che il presidente possa convocare la conferenza dei capigruppo con urgenza nel corso del Consiglio Comunale in qualsiasi momento. Pertanto, al termine del Consiglio Comunale, convoco la conferenza dei capigruppo. Chiedo agli assessori Pasquino e Simion di essere presenti alla conferenza, al segretario e al dottor Antoniazzi per verbalizzare. Dottor Antoniazzi, se poi fa tutti gli adempimenti necessari successivi, grazie. Ok, allora, la 14 la spostiamo a dopo. Allora, pongo in discussione il punto 4 all'ordine del giorno,

Punto n.4 all'ordine del giorno (01 h 45 m 40 s)

OGGETTO N. 14 – BILANCIO CONSUNTIVO DELL'A.F.M. PER L'ESERCIZIO 2025.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella

seduta del 23 aprile '26 ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. Consiglieri presenti: 7. Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Votanti: 6. Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Favorevoli: 6. Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari: nessuno. Astenuto: il consigliere Bagnasco. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta in trattazione.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'approvazione del Consiglio il bilancio dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata Città di Vercelli 2025. Un ringraziamento al Presidente, l'Avvocato Lorena Fumagalli, membro del CdA, e al Direttore Dottor Silvano Ardizzone, che è qua seduto di fianco a me. Il bilancio dell'Azienda Farmaceutica 2025 chiude con un risultato positivo in coerenza ai risultati degli esercizi precedenti. L'utile di esercizio registrato è pari a 2.108 euro. Parlando del bilancio nel proprio insieme, tenendo conto che l'azienda sviluppa due linee di ricavi, quelle legate alla gestione delle farmacie e quella legata alla gestione della ristorazione, i ricavi della gestione caratteristica, tra virgolette, il fatturato della gestione caratteristica 2025 è pari a 6.952.484, di cui ricavi dei prodotti di farmacia 5.170.369, ricavi dalla vendita di buoni pasto 1.000.000...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

... un contributo in conto esercizio da parte del Comune di Vercelli di 653.301 e altri ricavi, rimborsi, premi da fornitori per acquisti di 126.940. Questi ricavi si contrappongono ai costi della gestione caratteristica, per 6.949.134, acquisto beni per 3.112.000, prestazioni di servizi e godimento beni di terzi per 2.422.844, costi del personale 1.157.675, ammortamenti 130.207, accantonamenti vari 97.698. La differenza, come dicevo in apertura, determina un risultato positivo 2025 di 2.108 euro. Per quanto riguarda invece lo stato patrimoniale, tra le attività sono iscritte immobilizzazioni per 543.554 e l'attivo circolante determina crediti per

1.048.542, di cui in contropartita è scritto un fondo svalutazione crediti per 655.229, rimanenze finali per 734.370, disponibilità liquide pari a 556.420. I debiti al 31/12 iscritti, debiti verso fornitori, tributari, previdenza e altri, ammontano a 1.600.396, mutui residui per 69.807, dunque per differenza il patrimonio netto è di 112.899. Per quanto riguarda la gestione delle farmacie, l'utile lordo del comparto farmacie è di 685.072, con una diminuzione media di fatturato del 3,3, 3,35% rispetto al 2024, per una ragione semplice della parte significativa di questo bilancio. 2 delle 4 farmacie hanno registrato una diminuzione del proprio fatturato, la 1 e la 3, perché nel corso del 2025 un'attività concorrente di un privato ha influito sul fatturato di quelle due farmacie, che comunque registra una media totale di 3,35% sulle quattro farmacie, così distribuita. La farmacia numero 1 ha una diminuzione di fatturato del 13,16%, la 3 del 9,47%. Invece, mantengono una buona performance la 2 con una crescita del fatturato dell'8,07% e la 4 con una crescita del 4,48%. L'indice di redditività complessivo è del 9,87%. Per quanto riguarda invece il servizio ristorazione, l'appalto è gestito da Serenissima S.p.A., la durata dell'appalto che era iniziata nel 2020 terminerà il 31 agosto 2027, quindi il prossimo anno. I pasti totali erogati nel corso del 2025 sono stati 379.410, di cui 280.975 per asili e scuole, 98.435 per la Mensa Popolare, i centri diurni e pasti esenti, cioè quelli erogati gratuitamente, quindi Mensa Popolare, centri diurni, più le esenzioni che riguardano anche la ristorazione scolastica. Questo incide con un costo totalmente a carico dell'azienda per 214.000,99 quindi una vocazione sociale di questa azienda del Comune di Vercelli. La perdita lorda del servizio di ristorazione pari a 1.022.571 evidenzio anche i crediti non riscossi al 31 dicembre che sono pari a 808.924, ma in contropartita è iscritto un fondo svalutazione crediti di 655.229, pari all'81% dei crediti da riscuotere. Tenete presente che i margini su questo servizio ovviamente sono molto risicati. La tariffa più alta applicata che è quella della scuola media, della scuola secondaria di primo grado, all'utente tariffa piena è 5,61. Il pasto all'azienda costa 5,25, per cui i margini capite che sono veramente

irrisori se teniamo conto anche dei costi indiretti legati al servizio. E questo giustifica il contributo in conto esercizio trasferito annualmente da parte del Comune di Vercelli per portare in equilibrio quel conto economico. Perché nel dettaglio le mense scolastiche e i centri estivi registrano una perdita di 786.350, la mensa popolare di 173.596,49, i centri diurni una perdita di 40.502,53, e gli asili nido, una perdita di 99.615,77. La perdita, come dicevo, complessivamente del servizio di ristorazione è di 1.100.064,83, che, rapportata ai proventi invece di natura aziendali collegati al settore farmacia di 515.064,83 determinano un delta negativo di 585.000, a cui aggiungiamo anche l'accantonamento nel 2025 di 65.000 per i crediti non riscossi del servizio di ristorazione, quindi 585 più l'accantonamento fondo svalutazione crediti di 65.000 determina un totale di 650.000 euro che giustifica quindi la contribuzione annua del Comune di Vercelli verso questa azienda che ha l'importante obiettivo di garantire con il servizio di ristorazione una diffusione soprattutto a coloro che sono in una situazione di povertà o che comunque sono in una situazione di redditi che non consente agli utenti di pagare la tariffa piena.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione e chiedo ai consiglieri se desiderano intervenire. Prego,
Consigliere Fragapane

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Dunque, l'assessore è sempre molto preciso e loquace. Questo è positivo dal nostro punto di vista perché appunto ci fornisce sempre molti dettagli utili per interpretare le delibere spesso tecniche e complesse, difficili da comprendere. Mi chiedo perché però non ci sia stato lo stesso chiarimento, la stessa, diciamo, chiarezza nel definire un passaggio che nella relazione del bilancio di AFM è molto evidente, in cui si descrive che l'utile, del settore mensa, che ha la minore perdita, che ha consentito di raggiungere un risultato complessivo di utile per tutta l'azienda è legato anche a un rialzo delle tariffe per le fasce più, diciamo con maggiore ISEE,

che è stato deciso addirittura nel novembre del 2024 e che è entrato in vigore dal 1° gennaio 2025. Allora, al di là del merito sulla scelta politica e sull'impatto di questo rialzo, la questione qui è prettamente, diciamo, di correttezza istituzionale. Perché noi nel 2024 abbiamo discusso la delibera sui servizi a domanda individuale, nella quale non era evidenziato questo aspetto. C'era scritto voce finale massima senza l'importo specifico. Mi sono andato a rivedere la discussione che c'è stata nel novembre del 2024 e l'assessore ci ha detto che l'impianto tariffario era esattamente lo stesso degli anni passati. Di conseguenza mi chiedo: ho capito male io, ho letto male io la relazione attuale, o c'è stato un rialzo delle tariffe che non è stato comunicato al Consiglio Comunale? Grazie.

PRESIDENTE

Do la parola all'assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

Sì, grazie. Nella delibera che viene approvata contestualmente al bilancio di previsione, una delle delibere è quella dei servizi a domanda individuale. Quell'aggiornamento, mi conferma il dirigente che è di fianco a me, è previsto. E dunque non c'è nessun— come dire— non c'è nessuna interruzione del procedimento amministrativo. Dunque la delibera è agli atti si può verificare. Come ho già detto prima, il costo che l'azienda paga al fornitore per il pasto è molto vicino a quello che è la tariffa applicata agli utenti come tariffa massima, perché stiamo parlando di 5,25 contro un 5,61 che è la tariffa più alta perché applicata alla mensa scolastica di secondo grado. Invece per il primo grado la tariffa massima è 5,32. Capite che stiamo parlando di qualche punto percentuale in centesimi, irrilevante tenendo conto che c'è anche la considerazione dei costi, come dicevo, indiretti. Per quanto riguarda l'impianto tariffario, ricordo che per quanto riguarda la scuola di infanzia primaria, citando la deliberazione di cui parlava il capogruppo del PD, che è la 484 del 25 novembre del 2024, che ha fissato le tariffe per il '25, fino a 4.000 euro soglia ISEE, la tariffa è zero. Da 4.001 a 5.000 la tariffa per il

servizio è 1 euro. Da 5.001 a 20.000 c'è una personalizzata che parte da 1 euro fino a oltre 20.000, come dicevo, che ha una tariffa massima che coincide con il costo di acquisto del pasto. Tenete presente che poi c'è un'ulteriore rimodulazione che riguarda quei nuclei familiari che hanno figli, per cui c'è una riduzione per il secondo figlio del 5%, una riduzione del terzo figlio per il 10%, una riduzione del quarto figlio per il 15% e oltre il quarto figlio del 20%. Quello è in quella delibera che forse il consigliere, il capogruppo del PD non ricordava di aver già, quindi la puoi vedere. E dunque questo è l'aggiornamento che è stato ribadito nel verbale che è andato in approvazione da parte dell'azienda farmaceutica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Assessore, io la delibera ce l'ho qua davanti e ce l'avevo davanti anche ieri e anche l'altro ieri, perché appunto mi sono chiesto se ci fosse stato qualche, diciamo, mancato approfondimento da parte mia, da parte nostra. Lo specchietto che noi abbiamo a disposizione nella parte tariffaria prevede una sola indicazione per la fascia oltre 20.000 non residenti, ossia la parola massima. Non c'è esplicitato il valore. Questo fa sì che non abbiamo la possibilità di confrontarlo con quella che è la delibera precedente, a differenza della tabella che è presente nel bilancio della AFM e che abbiamo a disposizione oggi, in cui sotto la parola massima c'è anche la cifra corrispondente e questo ci consente di avere un valore. Oltre a questo, al di là del merito della scelta che, ripeto, può anche essere valutata, può anche essere esplicitata, io vorrei— mi chiedo quanti di noi in questo Consiglio Comunale sapessimo che è stata aumentata la tariffa della mensa scolastica di Vercelli, perché noi non lo sapevamo, perché a noi non è stato detto e perché l'assessore nel corso della seduta, vi invito a vedere quello che è stato detto, ha introdotto la delibera dicendo che il piano è esattamente corrispondente a quello degli anni passati. Quando invece c'era una variazione che si poteva tranquillamente

discutere, si poteva introdurre, si doveva comunicare al Consiglio Comunale, cosa che lei peraltro non ha comunicato nemmeno oggi nell'introdurre questa delibera. Ed è questo il fatto che, dal nostro punto di vista, è estremamente rilevante. Per quale motivo non è stato detto e non l'ha detto neanche oggi? Si voleva far passare questa cosa in sordina, probabilmente. Però nel bilancio è scritto chiaramente. Nelle delibere che noi abbiamo votato e approvato nel 2024 questa cosa non era evidente, non è stata neanche comunicata. Ce la troviamo ora nel rendiconto ed è una— no, invece sì. Ma no, io, che lei si voglia schermare sul dirigente va benissimo, ma io ribadisco che nel novembre 2024 lei ha dichiarato che le tariffe sarebbero uguali a quelle dell'anno passato, cosa che non era vera. Eh, non è vero. Guardi, servizio a domanda individuale, la discussione della delibera, lei ci ha detto— ha esordito dicendo che l'impianto era esattamente uguale, cosa che evidentemente non era così, ma per motivazioni anche valide. Io non sto discutendo le motivazioni, sto discutendo il suo atteggiamento nel corso della discussione, l'atteggiamento di tutta l'amministrazione che non ha comunicato questo aspetto al Consiglio Comunale, che dal nostro punto di vista, dal mio punto di vista, se confermato il fatto che lei dica al Consiglio Comunale— e io finisco, finisco subito— se lei esordisce dicendoci— no, no, è lei che deve dire— eh, ho capito, se continua a interrompermi, se continua a interrompermi— io sono d'accordo che quando finisce, quando finisco io, parla lei, però se continua a interrompermi questa cosa non può esistere. Comunque il concetto penso che sia stato chiaro. Benissimo.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

Gli allegati al bilancio li stabilisce una norma, tutti gli atti che devono andare a corredo di un bilancio di previsione. La delibera che riguarda l'approvazione dei servizi a domanda individuale non l'ha deciso questo consiglio che deve essere approvata dalla giunta, ma il

Tuel, sono le norme che disciplinano la contabilità che prefigurano che quella delibera deve essere di competenza dell'organo esecutivo. Ed è il primo dato. La seconda informazione, fino a prova contraria è seduto vicino a me il dirigente che esprime questo tipo di pareri su quelle delibere. Se mi ha confermato in diretta— non è che siamo andati nella saletta dietro e mi ha fatto un'affermazione che non si può dire. Siccome me l'ha detta qui davanti, che hanno trasferito gli uffici e nella responsabilità del dirigente tutti i documenti che sono di corredo del bilancio, è un'affermazione che posso fare o non posso fare. Io ho chiesto: c'è anche il dirigente? Me lo conferma. E io che cosa posso dirvi? E se— ma cosa devo dirvi? Ma se li ha comunicati, se sono allegati in approvazione del bilancio, ci sono tutta una serie di documenti a corredo. Il dirigente qui davanti a tutti dice: ma io li ho comunicati. Se lei non li ha letti, sarà colpa mia? Se volete una conferma del dirigente, è qua apposta. Ho chiesto anche al signor presidente del Consiglio se può intervenire. E io più di fare, di far quello non posso.

PRESIDENTE

Grazie. Vi sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Una brevissima notazione sempre su questo aspetto delle tariffe applicate agli utenti della mensa scolastica. Se ho capito bene, la tariffa massima per gli utenti delle scuole medie, diciamo per capirci, è 5,61, che se ho capito bene è superiore al costo che ci applica il fornitore. Comunque avevo capito, sì, avevo capito bene. Quindi questa immagino che appunto sia, diciamo, una scelta motivata dal fatto che il Comune comunque sostiene una serie di costi indiretti, di amministrativi. Aspetta, se no non ci... 300 euro, 200 euro? Come? Ah, beh. No, ma giusto per capire. È così, no? Non so quanto poi incida in termini complessivi questa differenza di 40 centesimi o quello che sono sul costo unitario del singolo pasto nel bilancio complessivo. Però comunque è così, no? Quindi gli utenti delle scuole medie pagano...

PRESIDENTE

Aspetti, Assessore, perché sennò diventa complicato. Facciamo terminare il consigliere, poi così può... no, no, le do la possibilità poi di replicare, ovviamente.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Gli utenti della Scuola media pagano... allora cos'è 'sto 5,60? Vabbè, allora questo, questo no, no, vabbè, però non è un caso puntuale, questa è una categoria. Allora, categoria dei bambini, perché sono ancora bambini, adolescenti, degli adolescenti che frequentano la scuola media, se usufruissero del servizio pagherebbero 5,60 come costo unitario del pasto. 5,61, ok, che è una cifra superiore a quella che noi corrispondiamo al fornitore, giusto? Ok, basta, chiuso. Questo volevo avere conferma di questa cosa che non avevo capito benissimo. Ok, questo è. Adesso un'osservazione invece di ordine generale sull'andamento dell'azienda, che insomma ci pare di poter dire comunque è sostanzialmente positivo, no? Positivo per molti motivi. Uno l'ha già sottolineato l'assessore, è perché contribuisce in modo sostanziale agli equilibri di bilancio comunale attraverso appunto l'attività relativa, diciamo, alle mense, la mensa scolastica, la mensa popolare, eccetera eccetera, che è un dato veramente importante, e anche per, diciamo, il servizio di natura sociale che svolge invece per la quota, attività di farmacia. Certo, la riduzione di fatturato del 2025 su 2024 non è enorme perché 3%, quindi circa 150.000 euro, se ricordo bene. Ecco, quindi non è una cifra enorme, però non so se possiamo esprimerci in questi termini— un campanello d'allarme. Diciamo, è successo qualche cosa, in parte interpretato a questa nuova, diciamo, distribuzione delle farmacie sul territorio comunale. È possibile che, diciamo, l'effetto sia essenzialmente dovuto a questo fatto nuovo che si è verificato nel corso del 2025. C'è da sperare che non sia un trend, no? Quindi vedremo. Adesso non so, ovviamente il Dottor Ardizzone saprà qual è l'andamento del 2026, e ormai siamo quasi a un terzo, quasi a metà dell'anno, quindi si potrà capire come stanno andando le cose, se questo trend, diciamo, rimane più o meno sul valore

dell'anno scorso o se invece pare destinato ad aumentare. Immagino che sia, ovviamente, preoccupazione sia dell'azienda farmaceutica, dei suoi amministratori, che più in generale di tutta l'amministrazione comunale capire se appunto esiste un trend negativo che nel 2026 peggiorerà la situazione dei conti rispetto al 2025, oppure se ci attestiamo su quel livello e quindi in qualche modo possiamo tenere, o addirittura cercare di individuare qualche azione per recuperare tutto il possibile.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre richieste di intervento sull'argomento? Non ci sono altre richieste d'intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non ci s... prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie. Allora, noi ci asterremo sul voto di questa delibera, ribadendo però questo aspetto importante, Assessore. Lei poi, lei può girarla come vuole, gli atti li abbiamo letti, ma il fatto che lei in questo Consiglio Comunale ci abbia detto che le tariffe dei servizi a domanda individuale, glielo faccio vedere dopo l'intervento, così lo guardiamo insieme, è online sul sito del Comune, che sono invariate quando così non era, è un fatto secondo me grave e sbagliato, di cui dovrebbe in qualche modo chiedere scusa, se così fosse confermato. Il Partito Democratico si asterrà su questa votazione.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Non vi sono altre dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla delibera. I favorevoli sono 21, gli astenuti 7. Leggo chi sono gli astenuti: i consiglieri Bagnasco, Campisi, Esposito, Finocchi, Fragapane, Naso e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la delibera. Passiamo quindi al punto 5 dell'ordine del giorno,

Punto n.5 all'ordine del giorno (02 h 14 m 20 s)

OGGETTO N. 15 – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 DELL'ISTITUZIONE SCUOLA COMUNALE DI MUSICA F. A. VALLOTTI.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri, partecipati ai consiglieri, depositati agli atti, della prima commissione consiliare permanente che nella seduta del 23 aprile ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. I consiglieri presenti erano 7: Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. I votanti 6: Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. I voti favorevoli 6: Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrario nessuno. Astenuto il consigliere Bagnasco. E dell'organo dei revisori, che con verbale 11 del 31 marzo, ha espresso parere favorevole. Do la parola per gli aspetti finanziari all'assessore Simion e poi per gli aspetti organizzativi della scuola all'Assessore Cubito. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sarò rapidissimo. Bilancio di chiusura della Scuola Vallotti, 31 dicembre 2025. La Scuola Vallotti ha registrato costi per di 444.624,12, quindi costi direttamente imputati al bilancio dell'istituto, a cui si aggiungono dei costi indiretti che riguardano 2 persone dipendenti del comune che sono dedicate all'organizzazione di quell'istituto e le utenze che sono gestite in modo promiscuo tra l'Istituto Vallotti e il Museo MAC per un totale di 144.000 euro. I costi sono riconducibili in termini complessivi a un finale di 584.000 euro. Le entrate sono generate da utenza per 274.778,02 a cui si aggiunge un trasferimento corrente da parte del Comune di 200.000 euro. L'amministrazione ha

rispettato gli obiettivi del 2025 in termini di risultato non negativo della gestione competenza e risultato non negativo degli equilibri complessivi. Chiude con una cassa finale di 136.384,93 un risultato di amministrazione di parte disponibile di 93.611,96.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Do la parola all'Assessore Cubito.

ASSESSORE CUBITO

Grazie, Signor Presidente. Allora, anche per quanto riguarda il 2025, l'anno è iniziato regolarmente il 1° ottobre. E sono state 338 le iscrizioni al 31 dicembre. Anche per quanto riguarda il 2025 è stata prevista la gratuità dei 15 allievi che hanno un reddito inferiore ai 15.000 euro e lo sconto per quanto riguarda tutti gli altri iscritti sempre aderenti a quella fascia residenti a Vercelli. Quindi in questo momento le quote di iscrizione e annualità per quanto riguarda il 2025 sono state positive. La scuola ha realizzato alcuni interventi come presso il seminario arcivescovile di Vercelli, ha fatto il concerto finalizzato alla valorizzazione dei manoscritti custoditi presso la biblioteca dell'istituzione. Questo l'11 maggio quando abbiamo fatto il concerto presso San Cristoforo, Note d'Archivio. Sono state assegnate le borse di studio offerte dalle varie famiglie Dosio, Mugni, Ranghino, Pasquinelli, Polimnia e dal consiglio di amministrazione e i docenti della scuola. Sono stati inaugurati i giardini del comune di Caresanablot. Sono state attivate convenzioni per quanto riguarda l'utilizzo dell'auditorium della scuola Vallotti con il liceo scientifico Amedeo Avogadro con l'Associazione Angelo Gilardino, con l'Associazione Camerata Ducale, con Polimnia Arts Company, con il Collegio dei Geometri della provincia di Vercelli, l'Associazione Insieme ODV. Inoltre sono state programmate e realizzate le attività del 18 maggio presso il Teatro Civico di Vercelli che ha messo in scena l'opera lirica Elisir d'Amore, giovedì 22 maggio presso l'Auditorium Perrone sono stati programmati gli esami di strumento, per il conseguimento delle certificazioni ABRSM. Il 24 e 25 maggio presso il Teatro Civico di

Vercelli si è realizzato lo spettacolo di fine anno della Scuola Vallotti. Il 7, 21 e 28 giugno presso la piazzetta Pugliese Levi sono stati organizzati gli interventi musicali con gli allievi della Scuola Vallotti. Domenica 30 novembre è stato organizzato il concerto Musiche da Film. Al Teatro Civico, 21 dicembre presso l'Auditorium Perrone, si è tenuto il tradizionale concerto di Natale. Ci sono stati anche degli interventi in collaborazione con altre realtà. Il 5 febbraio il Comitato Manifestazioni Vercellesi ha presentato la maschera Bicciano d'Oro e Bela Majin. Il 28 ottobre i locali dell'istituzione hanno ospitato le riprese del documentario prodotto da Erma Pictures per scoprire le bellezze e le eccellenze della città di Vercelli, tra cui la Scuola Vallotti. Domenica 16 novembre presso il Conservatorio di Alessandria si è tenuta l'ottava edizione della Maratona di Musica in Rete. Il 12 dicembre al Teatro Civico di Vercelli il coro delle Voci Bianche dell'Istituzione Vallotti ha partecipato al concerto Bicciano d'Oro. Sono state attivate anche convenzioni con istituti scolastici e altre realtà territoriali, come la convenzione con l'Istituto Superiore Amedeo Avogadro di Vercelli. È stata approvata la convenzione con l'Istituto Comprensivo Rosa Stampa di Vercelli, è stata approvata la convenzione con il Liceo Artistico Musicale e Coreutico Casorati di Novara. Nel 2025 e con l'inizio del 2026 la Scuola Vallotti ha partecipato ad alcuni bandi con la SIAE in supporto con il Ministero della Cultura, aderito a un bando promosso sempre dal Ministero della Cultura per quanto riguarda musica jazz, e sono stati effettuati interventi di efficientamento dei locali della scuola. Quindi, come da delibera di dicembre 2024 sono stati installati 3 serramenti per ottimizzare l'acustica delle aule poste al primo piano, e tale opera è stata eseguita tra il 17 e il 18 aprile 2025. Sono stati acquistati strumenti e accessori per la realizzazione della banda musicale e alcuni accessori che servono alla Scuola Vallotti.

Per quanto riguarda invece un accenno al 2026, la Scuola Vallotti proseguirà, ha già iniziato veramente, con alcune organizzazioni, tra cui l'apertura della mostra in Arca. Saranno previsti, a partire da sabato 16 maggio, nuovamente gli intermezzi musicali, ma quest'anno

non saranno effettuati tutti in Piazzetta Levi, ma verranno fatti anche nelle periferie e saranno sabato 30 maggio ai Cappuccini, domenica 7 giugno all'Isola e domenica 14 giugno al Concordia, oltre ad altre— eccole qua— partecipazioni della Scuola Vallotti. Tengo a precisare, scusate ma questa la devo leggere proprio così, che in occasione del concorso musicale Insieme per suonare, cantare, danzare e recitare, la Scuola Vallotti ha ottenuto tantissimi riconoscimenti. Tengo a precisarli perché sono veramente tanti, per far capire quanto la Scuola Vallotti per la città di Vercelli, e non solo per la città di Vercelli ma per tutto il territorio, sia importante, sia qualcosa di utile non solo a livello culturale ma anche a livello sociale. Allora, Miguel Giacobbe ha conseguito il primo premio con 98 centesimi. Il trio composto da Francesco Deangelis, Miguel Giacobbe e Aurora Lin hanno preso il primo premio con 95 centesimi. Al sax Mattia Chiaverano ha preso il secondo premio con 94 centesimi. Mattia Finotti secondo premio con 92 centesimi. Stefano Ravera, primo premio con 95 centesimi. Elisa Magagnin, primo premio con 99 centesimi. Elisa Magagnin violino e Edoardo Magagnin, primo premio con medaglia 95 centesimi. Sempre Elisa Magagnin e Stefano Ravera, primo premio 95 centesimi. Edoardo Magagnin col flauto, 95 centesimi, primo premio. Tutta l'orchestra Vallotti, composta dal coro delle voci ha preso il secondo premio con 92 centesimi. Riccardo Mussato, secondo premio con 92 centesimi. Alessandro Ascolese, 92 centesimi. Posso andare avanti, ci sono anche dei 100, sono quasi finiti. Ecco, questo è quello che formano i docenti della Scuola Vallotti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e invito i consiglieri a prendere la parola qualora... prego, Consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

La relazione dell'Assessore Cubito non può che, diciamo, credo far piacere a tutti, perché come giustamente ha detto la Scuola Vallotti è un patrimonio della città e del territorio,

perché molti studenti non sono, non sono della città di Vercelli, vengono dalla provincia. Quindi comunque è un servizio che viene offerto appunto a un territorio più vasto, e sicuramente credo che vada valorizzato da parte di tutti. Quindi non può che farci piacere anche il risultato che molti degli studenti hanno avuto. Ci sono però, diciamo, aspetti della gestione che noi abbiamo in qualche occasione, se non criticato, comunque messo in luce e che sono stati anche oggetto di un accesso, diciamo, di una richiesta di informazioni che abbiamo rivolto al presidente della scuola, su cui poi ragioneremo, eventualmente avremo modo di ridiscuterne in altre occasioni. Sull'aspetto invece, prettamente economico, quindi quello che sostanzialmente anche oggi valutiamo, e che ci è stato presentato dall'assessore Simion, io, diciamo, sarò noioso e quindi, e quindi ripeto, perché mi sembra che sia utile, utile a tutti, no? Quindi diciamo i dati contabili ufficiali sono quelli che sono contenuti nella proposta di deliberazione, nella relazione dell'assessore. Ricordiamoci sempre solo che in realtà al Comune di Vercelli la gestione complessiva della scuola costa di più di quanto risulta, perché sappiamo che ci sono degli oneri, come dire, in qualche modo paralleli, che sono quelli che abbiamo più volte sottolineato, quindi relativi al pagamento delle utenze, al pagamento del personale, eccetera, che non risultano, appunto, essendo la Scuola Vallotti un'istituzione, quindi un'entità molto legata all'amministrazione comunale. Non risultano in modo evidente, ma sono costi reali che quindi, diciamo, ci debbono in qualche modo anche rendere consapevoli che il Comune di Vercelli sostiene un impegno economico notevole, al fine di dare alla cittadinanza questo servizio che, sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista sociale, è di grande valore. Noi continuiamo a non essere convinti del fatto che questi costi non debbano essere evidenziati nel bilancio ufficiale della scuola, però l'importante per lo meno è che siano, diciamo, il Consiglio Comunale, ovviamente tutta l'amministrazione ne sia consapevole e quindi possa valutarne la reale entità. E mi sembra che— ah, mi sembrava che nell'ultima occasione in cui avevamo avuto occasione di parlarne si fosse quantificato, lo

so, più o meno in 200.000 euro, comunque utenze, spese accessorie, costi accessori. Ok, vabbè, comunque insomma tra i 150 e 200.000 euro, in modo così approssimativo, ma tanto per dare l'ordine di grandezza di qual è questo costo aggiuntivo.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Non vi sono altre richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla delibera. I favorevoli sono 21, gli astenuti 6. Gli astenuti sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Esposito, Finocchi, Fracapane, Naso. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta di delibera. Passiamo dunque al punto 6 dell'ordine del giorno,

Punto n.6 all'ordine del giorno (02 h 30 m 00 s)

OGGETTO N. 16 – RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL RENDICONTO E DEI SUOI ALLEGATI.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente che nella seduta del 23 aprile ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. I consiglieri presenti: 7, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni, Sassone. Votanti: 6, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Favorevoli: 6, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari: nessuno. Astenuto il consigliere Bagnasco; e dell'organo dei revisori che con

verbale 13 del 31 marzo ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Sottoponiamo all'approvazione del Consiglio il rendiconto della gestione 2025. È un rendiconto che viene approvato in un momento simbolicamente importante perché chiude un ciclo. Nel 2026 si chiude un ciclo che è iniziato con il COVID e di conseguenza con i trasferimenti del Piano Nazionale della Ripresa e Resilienza a favore del comparto degli enti locali e in particolare dei comuni. Le linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, diramate qualche settimana fa, sono chiare: le rendicontazioni devono essere fatte entro il 30 giugno di quest'anno, con la possibilità di estendere al 31 agosto 2026 l'ultimazione dei lavori. In questi 5 anni il Comune di Vercelli ha intercettato almeno 75 milioni di euro agli investimenti, nelle diverse linee di finanziamento, nelle diverse missioni del finanziamento, che si sono trasformate in cantieri, sono atterrate e sono state gestite dagli uffici, dal mio punto di vista, in modo intelligente, in modo efficiente. Noi approviamo oggi il rendiconto di gestione 2025 con un risultato di amministrazione pari a 34.060.922,90 euro. Un risultato che si determina tenendo in considerazione la cassa finale al 31 dicembre, che è stata pari a 24.864.565,67, a cui aggiungiamo i crediti e togliamo i debiti, 34.060.922,90. A questo numero si tiene conto della parte accantonata per legge, della parte vincolata per legge, della parte destinata agli investimenti per legge. Il risultato di amministrazione della parte disponibile è pari a 4.610.299,47. Qual è la scelta del signor sindaco Avvocato Roberto Scheda, dell'amministrazione comunale, che dovrebbe essere condivisa a mio avviso da tutto il Consiglio Comunale, perché è una scelta politica oculata seria, responsabile, orientata alla sana gestione dell'ente. Il Comune di Vercelli, questa amministrazione, non intende applicare avanzo di amministrazione, ma vuole conservare almeno 4 milioni di euro del risultato disponibile fintanto non saranno chiuse le rendicontazioni al 31 agosto 2026. Quindi non si

assisterà a un assalto alla diligenza, perché in questo momento dell'anno in tutte le amministrazioni, quando c'è un risultato di amministrazione, tutti gli amministratori diventano fan della contabilità. La scelta del signor sindaco Roberto Scheda è quella di non applicare avanzo di amministrazione al bilancio 2026 proprio con la consapevolezza, con la responsabilità, la serietà di andare a chiudere questo ciclo simbolico, questo ciclo COVID che simbolicamente si chiude con questo rendiconto. Ed è il primo dato. E aggiungerei un altro fatto politico: l'amministrazione Scheda negli ultimi 24 mesi ha deciso di non accendere ulteriori finanziamenti, quindi accendendo mutui, riducendo il debito in questi primi 24 mesi di circa 5 milioni di euro. Perché dobbiamo renderci conto che le deroghe, le agevolazioni che le amministrazioni comunali hanno avuto durante il periodo COVID sono terminate da un po' di tempo. Quindi l'idea che durante quel periodo le amministrazioni potessero vedersi riconoscere il pagamento della metà del rimborso della quota capitale o del rimborso della quota dei mutui in termini rinegoziati non è più consentito. Eh, è tornato tutto alla normalità. E allora è un'amministrazione che guarda oltre, che guarda alle future generazioni. E l'obiettivo di non applicare avanzo di amministrazione, di ridurre il debito, politicamente è una scelta che io ritengo molto sensata e lungimirante. Per ragioni di tempo vorrei limitare la mia esposizione al rendiconto su 3 temi essenzialmente. Il primo riguarda il commento di alcuni indicatori di bilancio, almeno due, che possono metterci nella condizione di valutare la qualità del nostro risultato di amministrazione, e un indicatore ibrido che ci consenta di valutare la sostenibilità finanziaria del nostro bilancio. Il secondo piccolo approfondimento riguarda il tema della casa della povertà. E il terzo tema, ne aveva, ne ha già accennato il signor sindaco nel suo intervento in una deliberazione precedente, commento di una deliberazione precedente, riguarda il tema del Personale. Allora, partendo dal commento del risultato di amministrazione per verificarne la qualità, è un risultato di amministrazione che ha un numero. Noi abbiamo parlato di 34 milioni di euro. Di cui disponibile 4,6. Dal punto di

vista quantitativo i numeri sono lì, parlano chiaro, ma dal punto di vista della qualità noi come facciamo a interpretare se quel numero lì è un numero corretto, oppure è un numero non in equilibrio? C'è una formula che si può usare che mette in relazione il risultato finale che per noi è 34 milioni. Questo 34 milioni, se lo nettizziamo con la parte accantonata che per noi vale 19.237.000, ci dà un risultato che è 14.800.000 circa. Se questo numero lo rapportiamo al denominatore le entrate finali dei primi 4 titoli delle entrate, vedrete facendo i conti che l'importo percentuale che scaturisce è del 18,81%. Cosa significa? Che quel 18,81% pone il nostro risultato in quella che gli specialisti della materia definiscono in una zona equilibrata, cioè non è molto alto, e quindi se un avanzo è molto alto starebbe a significare che l'amministrazione non è riuscita ad utilizzare le risorse in modo efficace. Perché? Perché, per esempio, il programma dei lavori pubblici non è stato attuato con rapidità, perché ci sono stati degli intoppi burocratici che non hanno consentito di chiudere dei procedimenti. Quindi un avanzo molto alto non ha il significato di essere positivo, perché mette in evidenza dei problemi di procedimento all'interno dell'amministrazione. Come un risultato di amministrazione in percentuale molto basso sta a significare che quell'amministrazione forse ha avuto tra virgolette un tenore di vita più alto rispetto alle proprie possibilità. E quindi potrebbe mettere a rischio in termini prospettici la propria sostenibilità finanziaria. Invece un avanzo che si inserisce in una zona equilibrata, in una fascia equilibrata— gli indicatori la stimano dal 10 al 20%, noi siamo al 18,81%— mette in evidenza la buona capacità sia della spesa sia della programmazione, perché è un avanzo adeguato e non eccessivo. Ed è la prima considerazione in merito al numero del risultato. La seconda invece vorrebbe evidenziare quella che è la sostenibilità finanziaria di un risultato di amministrazione, un avanzo, l'idea di valutare se i nostri numeri hanno un surplus di parte corrente e quindi un margine corrente che garantisca la sostenibilità del bilancio nel triennio. L'indice è ibrido, sono indici che potete ritrovare nelle diverse deliberazioni di Corte dei Conti sezione autonomia degli ultimi

anni. L'indice ibrido mette in considerazione gli incassi, parlo di incassi, quindi gli incassi registrati dall'ente nell'ultimo triennio. Quindi abbiamo preso come riferimento il '23, '24, '25. Sto parlando di incassi, quindi non sto parlando di quella quota di crediti che non è stata riscossa, che ha in contropartita un fondo crediti di dubbia esigibilità, incassi effettivi, il Comune di Vercelli nell'ultimo triennio ha registrato 154.734.000 euro. E li rapporti come? Non li rapporti con i pagamenti, ma li rapporti con i debiti effettivi che si sono registrati nell'ultimo triennio. Un ragioniere potrebbe dire: ma mischiate le mele con le pere. Certo, perché l'indice è ibrido. Registriamo una— rapportiamo dei flussi di natura finanziaria con dei flussi invece che hanno una natura numeraria. I debiti che sono stati nel triennio di 150 milioni, quindi sta a significare che il nostro indice, che è pari all'1,03%, 1,03% è maggiore di 1, perché se fosse stato inferiore a 1 significherebbe che l'ente non ha la sostenibilità finanziaria per garantire i programmi nel prossimo bilancio pluriennale. Quindi l'idea che sia garantita la sostenibilità è un altro, è un'altra valutazione non quantitativa ma qualitativa. Il secondo tema di cui volevo parlare è quello della casa, della casa perché negli ultimi anni questa amministrazione ha investito molto. Come diceva in un altro intervento l'assessore Paolo Campominosi, c'è un'attenzione alle periferie e c'è stata, perché negli ultimi 4 anni l'amministrazione è intervenuta sulla riqualificazione delle case di edilizia residenziale pubblica in tutti i quartieri, o con fondi PNRR o con fondi paralleli, per esempio con ATC, applicando la legge 513. Che è una frazione del canone. Sono stati riqualificati i tetti del Concordia, migliorando l'ambiente perché è stata eliminata una grande porzione di amianto. Si è intervenuti in Cappuccini, in via Castigliano, in via Ranghino con fondi PNRR, in via Natale Palli con la riqualificazione delle 6 palazzine, nel centro storico via Dante angolo via Ferraris via Viotti e piazza Alciati, e l'abbattimento dei fabbricati di via Egitto. Finanziamento intercettato nella parte finale del ciclo PNRR con coraggio da questa amministrazione, con un atto di coraggio del signor sindaco Scheda ma direi anche del

dirigente che affianca l'amministrazione in questo percorso, che era l'architetto Patriarca con i suoi collaboratori. Perché bisogna avere il coraggio, ma bisogna avere anche sentimento. E allora è utile, certo, contare i giorni che ci ha indicato non soltanto il giornale locale Notizia Oggi, ma anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri. E riconosciamo che sono 30 giugno e 31 agosto, ma io inviterei l'amico Fabrizio Finocchi a recuperare un documento del 23 aprile di Nomisma, conosci Nomisma? Una relazione commissionata da Federcasa, pubblicata il 23 aprile, quindi una settimana fa. Evidenzia il monitoraggio della situazione abitativa. E faccio soltanto alcuni brevi flash. Le famiglie tradizionali, cioè la famiglia tradizionale coppia con figli, in Italia sono oggi una minoranza. Nel 2024 i single rappresentano il 37% dei nuclei. Queste cose che vi do— vi sto dicendo sono collegate all'idea del monitoraggio della situazione abitativa. L'invecchiamento è rapido e continuo. Un italiano su 4 ha più di 65 anni. Nel 2070 sarà 1 su 3. Quasi un italiano su 4 oggi è a rischio di povertà o esclusione sociale. La casa emerge come un fattore discriminante. Tra gli affittuari, l'incidenza della povertà è del 22,1%. Il costo dell'abitare è diventato un elemento critico. I canoni di locazione sono cresciuti del 25% tra il '21 e il '25. E allora, proprio in questi termini, nella relazione viene evidenziato uno studio effettuato dalla Commissione Europea con una dichiarazione di sintesi che riguarda Housing Exclusion, ovvero l'essere privi di una casa, e di una casa dignitosa, forse è la manifestazione più seria della povertà e dell'esclusione sociale nella nostra società. La stessa missione 5 del PNRR, inclusione e coesione, considera la casa come perno intorno a cui ruota la costruzione dell'infrastruttura sociale. E deve far pensare questa dichiarazione contenuta nel rapporto Caritas, in cui si evidenzia la preoccupazione della trasmissione intergenerazionale della povertà. In Italia, essere poveri da bambini è altamente predittivo dell'essere anche da adulti. E allora, proprio anche in considerazione di queste informazioni contenute in questo rapporto, che è davvero fatto bene, inviterei i consiglieri comunali a, come dire, a recuperarlo. Però ve lo posso anche

io trasferire. Emerge un altro dato importante che ci deve far riflettere su quello che è stato l'investimento per la casa dell'amministrazione in questi anni. Non ultimo, con il gran coraggio del sindaco Scheda, di andare a iniziare un percorso di riqualificazione della zona più degradata di Vercelli, che sono stati i palazzi di via Egitto. Ma l'altro dato e chiudo questo secondo approfondimento che ci deve far riflettere è la morosità consolidata per i canoni dell'edilizia residenziale pubblica. Vuol dire che la gente che abita lì è povera. E oggi questa stima vale 3 miliardi virgola 2 di euro di affitti e spese non riscosse. La terza considerazione, già accennata dal signor sindaco, riguarda il personale dipendente. Il Comune di Vercelli ha un costo di personale dipendente che è di circa 9,8 milioni, a cui aggiungiamo l'aspetto fiscale dell'IRAP. Quindi possiamo stimarlo in 10 milioni e mezzo circa. Quello che emerge da un altro studio recente dell'altra settimana di IFEL riguarda il personale dei comuni italiani. Qual è il dato su cui l'amministrazione deve riflettere? Che nell'arco di 7 anni i comuni perderanno il 46% dei dipendenti. Parlo del comparto degli enti locali, in particolare i comuni. Il Comune di Vercelli in questo momento registra dipendenti per intorno a 220 unità. Se facciamo il bilancio del 2025, tra le entrate e le uscite il saldo è zero, perché sono stati gestiti dal dirigente dottor Ferraris con corsi a tempo indeterminato e determinato hanno generato 24 nuove unità in entrata, ma ne abbiamo avuti altrettanto in uscita. Ma quello che deve far preoccupare le amministrazioni comunali e soprattutto nello specifico i comuni è che da qui a 7 anni il 46% circa delle persone potrebbero cercare un altro destino. Il sindaco prima ha accennato al fatto che nel corso degli ultimi 10 anni c'è stata una riduzione molto significativa di personale. Le amministrazioni avevano il blocco del turnover, avevano il rispetto del patto di stabilità che non consentiva di assumere. C'è stato un trend che inizia a cambiare nel 2020, collegato alla politica del personale, rapportandola alla sostenibilità finanziaria dell'ente. E allora la nostra idea di approfondire anche quali sono le qualità, o la qualità dei numeri, è proprio pensata alla possibilità di un ente di garantire in prospettiva questo tipo di politica.

Perché la norma adesso prevede che il Collegio dei Revisori — è qui presente il nostro presidente Tino Candeli — debba attestare la sostenibilità di un piano del personale in un'ottica triennale. E allora l'interrogativo è molto attuale, perché se è vero che con il mese di febbraio, esattamente il 23 febbraio, è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale degli enti locali per l'esercizio '22-'24, e ha ciò consentito di riconoscere gli arretrati ai dipendenti del Comune di Vercelli, arretrati che in modo prudente sono sempre stati accantonati a bilancio e quindi non minacciano gli equilibri dell'ente. È anche vero che il differenziale stipendiale va a regime da quest'anno e quindi il costo del personale aumenta, e in un'ottica di mantenimento degli equilibri è una variabile che l'ente deve tener conto. Come deve tener conto dell'affermazione del Ministro Zangrillo, dichiarata ieri pubblicamente, è partito con anticipo anche il percorso per il rinnovo '24-'26. Quindi un differenziale che si aggiunge e quindi la consapevolezza che i costi del personale avranno una incidenza maggiore in termini di tenuta degli equilibri di parte corrente di un bilancio ma con la consapevolezza che gli stipendi del comparto degli enti locali, l'attrattività degli enti locali, in particolare dei comuni, nell'ingaggiare nuovi dipendenti è debole se rapportata agli stipendi di altri comparti della pubblica amministrazione. Perché abbiamo stipendi inferiori di circa il 23% rispetto a quelli ministeriali, e anche gli altri comparti della pubblica amministrazione, non così lontani come i ministeri, sono più accattivanti. Ma ricordiamo che i comuni svolgono una funzione fondamentale, per cui a livello di Associazione Nazionale dei Comuni Italiani l'idea di difendere il patrimonio delle risorse umane dei comuni italiani è fondamentale. Vado alla conclusione. Ribadisco che il risultato di amministrazione di 4,6 milioni sarà preservato, come dicevo in apertura, per almeno 4 milioni. L'applicazione che verrà fatta della parte disponibile da qui al 31 agosto sarà soltanto finalizzata a supportare i programmi PNRR che necessitano di un intervento per scostamenti che già si possono evidenziare nelle rendicontazioni che vengono effettuate costantemente, e l'idea che aggiungiamo è il

mantenimento della politica iniziata dal signor sindaco Roberto Scheda, che è quella della riduzione del debito, che nel giro già di 24 mesi ha portato alla riduzione di 5 milioni di euro sul debito complessivo, da 55 milioni a 50 milioni attualmente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Chiedo ai consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Prego, Consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Assessore Simion, intervengo perché i contatori alle volte possono dare fastidio, ma sono fondamentali per capire. E visto che si è parlato anche di alcune cose che ho scritto, ribadisco quello che ho scritto, cioè che quella mia, come quella di molti altri cittadini vercellesi, è una preoccupazione, perché quelle case ci servono come il pane. Lo scrissi in un titolo, e quello che lei ha detto adesso ribadisce semplicemente un concetto molto importante, che purtroppo di quelle 4 palazzine in costruzione adesso sono diventate 3, nel senso che da 80 alloggi, dobbiamo portarne a casa entro il 31 agosto collaudati 60. Facciamo voto che entro il 31 agosto si collaudino, e non è una cosa facile, e non è una cosa facile. No, io penso che la proroga al 31 agosto— Assessore, io faccio il ragionamento sul 31 agosto. E spero anche— adesso lo dico io, non lo dice lei— spero anche che all'interno del nuovo Piano Casa ritrattato dal governo con la Comunità Europea, in cui entrano una parte dei fondi europei, si possa anche ragionare su queste misure qua. Perché ribadisco, di quelle case lì abbiamo bisogno come il pane. Quindi anche se ci fosse una proroga all'interno di— cioè, questa partita qua entrasse all'interno del Piano Casa che il governo sta trattando con la Comunità Europea, cosa di cui abbiamo bisogno, io non sarei scandalizzato, anzi applaudirei un'iniziativa di questo tipo qua, perché l'unica cosa che ci serve è avere quelle palazzine in una zona riqualificata pronte per accogliere delle famiglie, perché ne abbiamo bisogno. Che sia chiara questa posizione qua. La mia è una preoccupazione, e non è una preoccupazione rispetto alla volontà

politica, Assessore, perché tutti noi abbiamo all'interno delle amministrazioni dei piani di volo, chiamiamoli in questa maniera qua, che sono quelli che ci vengono forniti dalla struttura tecnica. Quindi è evidente che la struttura tecnica, se ha detto a lei, al Sindaco e al resto dell'amministrazione questa cosa qui riusciamo a farla entro il— è chiaro che lei si deve fidare. Perché sarebbe un pazzo a non fare il contrario. Semmai talvolta posso avere delle discussioni con le strutture tecniche, come ho già avuto in passato, rispetto a determinate scelte, non certo rispetto alla volontà politica che, a mio avviso, non è in discussione. Definisce scelta coraggiosa quella del sindaco di accettare i finanziamenti. Ed è una scelta coraggiosa il cercare di portarli a termine. Mi auguro, ripeto, il 31 agosto, ma mi auguro ancora meglio che questa roba qui rientri nel Piano Casa. Perché dico questo? Dico questo perché— mi spiace, questo probabilmente si è perso il numero, le manderò l'articolo— questi dati che lei ha citato del rapporto Nomisma erano usciti all'inizio di marzo, un pochino più difficili da leggere perché non erano un rapporto ma erano su una serie di dati ISTAT. Il titolo in quel caso che feci è— mi dispiace in questo caso qui per il sergente Locarni— che la famiglia tradizionale, intesa in termini politici, è finita. Cioè, qui bisogna ragionare in altri termini. Ed è chiaro che a questo punto qui bisogna ragionare in altri termini sotto il profilo delle case, bisogna ragionare in altri termini sotto il profilo dell'assistenza, bisogna raccontare, ragionare in altri termini sotto il profilo dei servizi da offrire agli anziani. Perché una città come Vercelli ha dati, dati, non supposizioni, ha dati che devono fare pensare in questa prospettiva qua. Ora, siccome io so che qui in questa assemblea qua è diffuso questo tipo di sensibilità, perché io non penso che ci sia una chiusura rispetto a queste cose qua. Anzi, io penso che un discorso di questo tipo vada fatto sui servizi, perché altrimenti rischiamo di trovarci una città di anziani senza i servizi sufficienti, senza i soldi per poter tirare avanti. Questa serie di rapporti sono rapporti dati alla politica, mica per— ah, ma per fare una serie di scelte progressive. Quando si ragionò, lo ricordiamo tutti quanti, eh, Paolo,

sul ragionamento sulla chiusura del centro, io dissi: non ho nessuna preclusione agli allargamenti di ZTL, eccetera eccetera e quant'altro, però ragioniamo sui servizi che bisogna offrire alle persone. Perché la mobilità è uno dei problemi maggiori che le persone di una certa età, più elevata della mia, anche se ci auguriamo tutti quanti, hanno. E quindi i servizi, inevitabilmente, che sono allocati nelle aree di centro meno disponibili, rischiano di essere penalizzati rispetto ai servizi che si trovano fuori. E ci troviamo poi delle soluzioni alla francese che probabilmente non sono le soluzioni che volevamo. Questo è un dato urbanistico e secondo me— e qui torno su un altro argomento di cui avevo parlato l'altra volta— anche qui bisogna ragionare sotto il profilo urbanistico. Il piano del traffico lo fece Bagnasco, stiamo parlando dell'era di Carlo Codega, e bisogna ragionare sui nuovi sistemi di piano del traffico. E l'urbanistica è cambiata, e io personalmente questa è una cosa che mi potete lasciare. Ritengo che il manico di chi gestisce questa partita qua, sotto il profilo tecnico, vada cambiato, perché è cambiato il mondo nel frattempo. Anche io su determinate cose ragiono su schemi che sono vecchi e spesso quando apro volumi, libri nuovi, studi nuovi, rimango sorpreso da quello che trovo scritto. Ma almeno l'apertura mentale per poterli leggere, perché dicono esattamente il contrario di quello che io pensavo. E questo credo che capiti a tutti, perché gli esami universitari qualche decina di anni fa. Allora, qui ha ragione il sindaco, serve mettere all'interno delle forze nuove, e serve mettere all'interno delle forze nuove che entrano dentro delle teste che abbiano modalità di pensare a un'urbanistica che faccia per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie, grazie Presidente. Dunque, il voto sul bilancio consuntivo, oltre ad essere appunto un aspetto diciamo contabile, è anche una valutazione politica di quello che è l'operato di

un'amministrazione comunale nel corso dell'anno di rendiconto, perché appunto è una valutazione di quello che è stato l'operato di questa amministrazione nell'anno del 2025. Un operato che per noi è negativo, motivo per cui anticipo anche la dichiarazione di voto. Voteremo in maniera contraria a questo documento. Questo è il primo bilancio, diciamo, che riflette l'operato dell'amministrazione Scheda, nel senso che il punto precedente era molto più, derivava in maniera molto più preponderante anche da quelle che erano le azioni dell'amministrazione Corsaro, che peraltro ribadiamo è in grande continuità sia nelle persone sia nelle azioni con quella che è l'attuale amministrazione, per quanto ci sia una tendenza da parte dell'attuale giunta di prendere solamente, diciamo, le parti positive e allontanarsi dagli aspetti più negativi di quello che è l'operato di una giunta che per il 60-70% è composto dalle stesse persone. Detto questo, noi pensiamo che in tempi come questi le amministrazioni comunali debbano, debbano compiere uno sforzo importante. Sicuramente le amministrazioni comunali devono affrontare delle difficoltà molto complesse, questo non lo mettiamo in dubbio. Chiediamo però, pensiamo però che si possa fare molto di più, perché guardandoci attorno vediamo città che sono nelle nostre stesse, diciamo, dinamiche che però hanno una vita diversa, hanno una vitalità diversa, non soffrono di quelle che sono le condizioni che noi vediamo quotidianamente in questa città, essere una città che, gradualmente, sta perdendo tantissimo dal punto di vista commerciale, dal punto di vista economico, dal punto di vista della comunione di intenti e della visione di una prospettiva comune. Ecco, ci sono dei dati, dei numeri che riguardano il mondo del commercio, il mondo dello sviluppo economico-industriale che sono veramente molto, molto pericolosi, molto, diciamo, inquietanti da questo punto di vista e che devono essere affrontati sicuramente. Non tutto dipende dall'operato dell'amministrazione, ma essere pienamente consapevoli di questo è il primo elemento per poterli affrontare. Poi ci sono alcune scelte politiche nette che noi abbiamo denunciato più

volte. Saremo noiosi, ma lo continueremo a fare. Le due grandi, diciamo, novità dell'amministrazione attuale rispetto a quella precedente sono state due scelte politiche chiare. Una riguardo al tema dell'IRPEF, con l'aumento dell'IRPEF per le fasce più deboli. Tra l'altro, qua, ritornando sul discorso dell'avanzo, il fatto che ci sia un avanzo di oltre 4 milioni di euro fa anche riflettere sul fatto, sulla necessità di certe misure, di certi aumenti tariffari, come appunto quello legato all'IRPEF per le fasce più deboli, che forse potrebbe essere rivisto. Senza forse, dal nostro punto di vista. Un'altra scelta politica che è tutta di questa amministrazione è quella della reintroduzione dei prodotti fitosanitari a base di glifosato per la cura del verde, che è una scelta che noi ribadiamo essere una scelta che non ha alcun tipo di logica dal punto di vista economico, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista dell'impatto sulla salute delle persone. Ed è una scelta a cui noi ci opporremo. E attendiamo con interesse la risposta alla nostra interrogazione sull'utilizzo di eventuali prodotti in giornate ventose, come è avvenuto all'incirca un mese e mezzo fa. È una città che dal nostro punto di vista è ferma sotto vari aspetti, per quanto ci siano iniziative anche di interesse, le attività culturali dal nostro punto di vista sono troppo incentrate sulle stesse dinamiche, gli stessi interessi, le stesse persone che vengono coinvolte, quando invece ci sarebbe un potenziale molto più ampio in questa città che potrebbe essere sfruttato per raggiungere fasce diverse, per raggiungere interlocutori diversi, per coinvolgere interlocutori diversi. Il mondo del commercio l'ho già citato in precedenza, è una tematica che deve essere affrontata con attenzione perché ci servono piani strutturati per affrontare una problematica così grande. Cito altri due elementi perché ho esaurito il tempo in maniera rapida. Il tema dei rifiuti, vediamo la Tari come continua ad aumentare ma vediamo un servizio che è sempre identico e che non aumenta dal punto di vista della raccolta porta a porta. I lavori pubblici, penso a Piazza Cavour, è un tema che abbiamo affrontato più volte in quest'aula. E dal nostro punto di vista ancora non c'è assolutamente chiarezza su quello che è l'obiettivo reale di questa

amministrazione. Per tutti questi motivi, come anticipato, il Partito Democratico voterà contro questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Locarni. Prego consigliere.

CONSIGLIERE LOCARNI

Grazie presidente. Buongiorno a tutti i colleghi. Parto con un inciso. Sì, consigliere Finocchi, sono favorevole alla famiglia tradizionale, sono favorevole alla protezione economica sociale della nostra gente, ma lo sarei anche non da sergente, semplicemente da cittadino. Ma detto questo, era giusto una battuta in tono scherzoso tra colleghi consiglieri, uso questo intervento anche per la dichiarazione di voto. Facciamo in una volta sola, in maniera tale da non prolungarci troppo nel dibattito. Apprezzo e condivido la volontà di preservare l'accantonamento, perché è segno di responsabilità amministrativa, una responsabilità amministrativa che non sempre in molti comuni italiani c'è, ma che in questo comune c'è. E quindi non posso che essere d'accordo su questo. Per quanto riguarda la documentazione, il documento che dobbiamo portare al voto, e quindi noi siamo chiamati a dover relazionare, trovo particolarmente apprezzabile— vado a rileggermelo— il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, che garantisce maggior veridicità contabile. La relazione della Giunta sugli obiettivi di servizio, in particolare, e lo scandisco bene, nei servizi sociali— e qui torniamo alla questione della protezione sociale— la puntuale rendicontazione delle spese di rappresentanza e degli incarichi professionali, e l'assenza di criticità strutturali evidenziate dai parametri di deficitarietà. Approvare, a mio modo di vedere, questo rendiconto riconosce il lavoro svolto dagli uffici, dall'esecutivo, e da tutti noi che andremo ad approvarlo, perché riconosce quello che è un lavoro fatto con coscienza e soprattutto responsabilità. E qui ribadisco, avevo in mente dei progetti da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, ma tanto sarebbero per il triennio 2027-2029, e sono contento di poter aspettare, così riesco a

ri-affinarli, a riproporli in termini di legge adeguati, rispettando tutti quelli che sono i parametri delle varie leggi che ci impongono di sapere, quando si parla di economia e bilancio fiscale, dove si può andare, dove si può chiedere, dove si deve stare fermi. E aspetterò settembre, ma lo aspetto convintamente, perché è un senso di responsabilità che mi sento di condividere. E per questo motivo voterò a favore del rendiconto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Non vi sono altre richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto, indico la votazione sulla proposta. Favorevoli 21, contrari 5, astenuti 2. I contrari sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Fragapane, Naso e Nonne. Gli astenuti i consiglieri Esposito e Finocchi. Visto l'esito della votazione, il consiglio delibera di approvare la proposta e pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante la necessità di applicare l'avanzo di amministrazione. Ho posto in votazione l'immediata eseguibilità. Mancano i voti.... Grazie. Favorevoli sono 21, contrari 5, gli astenuti 2. I contrari sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Fragapane, Naso e Nonne. Gli astenuti I consiglieri Esposito e Finocchi. Preso atto delle risultanze della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo così al punto 7 all'ordine del giorno,

Punto n.7 all'ordine del giorno (03 h 15 m 20 s)

OGGETTO N. 17 – APPROVAZIONE DEL RENDICONTO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2025.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente che nella

seduta del 23 aprile '26 ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. Consiglieri Presenti erano 7: Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Votanti 6: Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Favorevoli 6: Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari nessuno. Astenuto 1 consigliere Bagnasco. E dell'organo dei revisori, che con verbale 14 del 22 aprile, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. È una delibera che ha un significato di adempimento, perché nel caso in cui, come il nostro, il Comune gestisce un'istituzione, è necessario fare il consolidato dei rendiconti. Quindi andiamo ad approvare un provvedimento in cui si sommano essenzialmente le risultanze del rendiconto del comune a quello dell'istituzione con un tecnicismo della elisione, si dice, dei rapporti infragruppo. Quindi costi e ricavi ovviamente si elidono perché sennò risulterebbe un risultato non verosimile.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e chiedo ai consiglieri se vogliono intervenire. Se non vi sono richieste intervento, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto? Ok, non vi sono dichiarazioni di voto e dunque indico la votazione sulla delibera. Mi mancano i voti dei consiglieri Balocco, Boglietti Zacconi, Campisi, Malinverni, Mastrangelo, come— ah, si vede che il sistema non l'ha registrato. Grazie comunque. Ah, è arrivato. Grazie. Manca soltanto Boglietti Zacconi. Ah, ok, è andato. E allora chiudiamo pure la votazione tanto oramai il sistema non lo registra comunque. I favorevoli sono 19, i contrari 5, gli astenuti 2. I contrari sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Fragapane, Naso e Nonne. Gli astenuti 2,

consiglieri Esposito e Finocchi. Visto l'esito della votazione, il consiglio delibera di approvare la proposta. Passiamo dunque al punto 8 all'ordine del giorno,

Punto n.8 all'ordine del giorno (03 h 19 m 40 s)

OGGETTO N. 18 – SECONDA VARIAZIONE DI BILANCIO 2026/2028.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati dei consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente che nella seduta del 23 aprile '26 ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. I Consiglieri presenti erano 7: Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Votanti 6: Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. I favorevoli 6: Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni, Sassone. Contrari: zero, astenuto 1: Bagnasco. E dell'organo dei revisori, che con verbale 15 del 22 aprile ha espresso parere favorevole. Informo l'assemblea che è stato presentato su questa proposta un emendamento a firma del sindaco. Do atto che sull'emendamento il direttore del settore politiche sociali, dottoressa Alessandra Pitaro, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 267/2000 e dell'articolo 69, sesto comma, dello Stato Comunale, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica dell'allegato emendamento. Il direttore del settore Cultura, Istruzione, Sport e Manifestazioni, dottoressa Margherita Crosio, ai sensi degli articoli citati di legge e di statuto, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica. Il direttore del settore Sviluppo del Territorio, Valorizzazione Patrimoniale e Opere Pubbliche, Architetto Liliana Patriarca, ai sensi dei citati articoli, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica. Il direttore del settore Ambiente, Impiantistica Sportiva e Sicurezza Territoriale, Ingegnere Marco Tanese, ai sensi dei citati articoli di legge e di statuto,

esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica. Il Direttore del Settore Finanziario e Politiche Tributarie, Dottor Silvano Ardizzone, ai sensi dei citati articoli esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare sia la proposta che l'emendamento.

ASSESSORE SIMION

Grazie, Assessore. È sottoposta direttamente all'approvazione del Consiglio Comunale. Nel commentare la variazione viene applicato il criterio che ho illustrato per l'approvazione del rendiconto, quindi la conservazione del risultato di amministrazione in un importo significativo che non deve scendere sotto i 4 milioni. Fintanto che non è chiusa la partita PNRR. In questa variazione di bilancio l'applicazione di parte disponibile serve soltanto a correggere i primi scostamenti delle rendicontazioni di PNRR sui diversi interventi. Intanto inizio a commentare la variazione che riguarda il bilancio corrente. Abbiamo accennato che è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale del comparto in data 23 febbraio scorso. Siamo quindi nella situazione di riconoscere gli arretrati al personale dipendente per il periodo '22-'24. A questo riguardo c'erano delle risorse già accantonate e quindi applichiamo non l'avanzo disponibile, ma la parte accantonata per legge per questa ragione. Gli arretrati che riconosciamo sono 504.590 per la voce retribuzioni, a cui aggiungiamo 30.910 di IRAP, e poi aggiungiamo un trasferimento a favore della provincia di Vercelli per 25.000 euro, per riconoscere l'indennità, cioè riconoscere gli arretrati al segretario comunale, perché è in convenzione tra noi e la Provincia. E la norma prevede che sia capofila l'ente con il maggior numero di abitanti, per cui lo stipendio del signor segretario viene gestito dalla Provincia. Il comune interviene con un trasferimento e quindi trasferiamo alla provincia i maggiori costi che riconoscono gli arretrati '22-'24. Nella parte corrente registriamo anche alcuni nuovi trasferimenti, un trasferimento del Ministero dell'Interno per il progetto contrasto truffe anziani per 16.014,47 un piccolo contributo dal Ministero dell'Interno di 750 per la

partecipazione al Sistema Bibliotecario Nazionale, un contributo della Regione Piemonte per 42.000 per la gestione dei corsi e dei progetti per la formazione della Polizia Locale, abbiamo un contributo ministeriale di 8.500 euro per i servizi di rilevazione ISTAT e abbiamo un contributo in conto interessi di 3.000 euro per i mutui o i finanziamenti accesi attraverso l'Istituto del Credito Sportivo, quindi l'abbattimento della quota interessi. Abbiamo una maggiore entrata di parte corrente stimata in euro 8.000 per la gestione che è appena iniziata della foresteria, che genererà quindi delle maggiori, delle maggiori entrate. Queste voci hanno in contropartita tra i costi i relativi stanziamenti in termini di spesa. Viene poi applicata un'altra parte dell'avanzo, che è quella vincolata. Quindi i vincoli sono per legge normalmente o formalmente attribuiti dall'ente se c'è una motivazione giuridica. Viene applicato avanzo vincolato per il premio Viotti, perché c'è una volontà testamentaria, per 25.000 euro. Viene applicato un avanzo vincolato di 32.770,52 euro perché c'è stata la rendicontazione di fondi di natura europea per la gestione dello sportello Europe Direct. Dalla rendicontazione emerge che il Comune abbia ottenuto un trasferimento maggiore e quindi è tenuto a restituire, in conseguenza della rendicontazione, il maggior trasferimento che ottenne. Abbiamo poi un'altra applicazione di avanzo vincolato di 5.875,07 per Scuole Sicure, un rimborso al Ministero anche questo a valle di una rendicontazione. E infine un rimborso sempre allo Stato per il surplus dei trasferimenti che il Comune ottenne per il COVID di 2.124,50. Quindi abbiamo applicato a questa parte del bilancio corrente avanzo accantonato e avanzo vincolato, esattamente per— accantonato per 560.500 per gli arretrati del personale, 65.770,09 per gli altri vincoli che comportano i rimborsi per i maggiori trasferimenti o per il premio Viotti. Passiamo alla parte degli investimenti. Interviene la prima applicazione di avanzo disponibile per le correzioni PNRR. Viene applicato per il PNRR Piscina Via Prati avanzo per 30.000 euro, PNRR Pinqua 168.095,78, PNRR asilo nido della zona Concordia 85.000 euro. Viene poi applicato avanzo in virtù di un accordo che l'amministrazione

attraverso il nostro sindaco ha fatto con le organizzazioni sindacali nel corso di questi ultimi mesi, finalizzati al miglioramento del benessere del personale dipendente e in particolare del personale che ha come posto di lavoro il fabbricato davanti al Campo Coni di Polizia Locale. È necessaria una riqualificazione in termini di coibentazione e anche di climatizzazione del fabbricato per mettere in condizione il personale dipendente di lavorare in un posto più idoneo, tenendo conto che c'è anche un'importante centrale operativa che è un po' il fiore all'occhiello delle forze di polizia del nostro ambito territoriale. Si pensava inizialmente di finanziare questo intervento con dei contributi ministeriali, ma il bando non ha poi avuto futuro, è stato praticamente non gestito dal Ministero. E allora sostituiamo la fonte che potenzialmente poteva avere natura di trasferimento ministeriale con risorse proprie. L'intervento per la climatizzazione e la coibentazione degli uffici di Polizia Locale è pari a 375.000 euro. Nella parte sempre che riguarda il bilancio degli investimenti viene applicato avanzo vincolato e in parte accantonato per l'acquisizione dell'area strategica della stazione, dove in questo momento ancora parcheggiano i pullman dell'ATAP. I pullman dell'ATAP saranno trasferiti in via Trento angolo via Latina sul nuovo parcheggio realizzato con fondi PNRR, intercettati dal Comune di Vercelli e trasferiti ad ATAP come stazione appaltante. Quindi non appena questo parcheggio sarà fruibile, i pullman si sposteranno in quell'altra area. E allora l'amministrazione comunale di Vercelli prosegue il proprio intervento di potenziamento dei parcheggi intorno all'area della stazione, con l'obiettivo di rendere disponibili, complessivamente, 1.000 posti auto, pensando che la stazione diventi una entrata in prospettiva importante per tutte le città, in una diversa ottica di mobilità sostenibile, in un'ottica di anche ciclabili. E allora, sono stanziati 567.200 euro acquisire la seconda proprietà di quell'area. In parte l'acquisto era già stato— parte dell'acquisto era già stato formalizzato negli anni scorsi, era stato acquistato quel fabbricato in cui sono in corso interventi di riqualificazione del fabbricato in cui c'è l'autolinea, per intenderci, sempre con

fondi PNRR gestiti attraverso la Regione Piemonte per 2 milioni e 200 mila, un'opera che si dovrà concludere, come le altre, entro il 30 giugno. E in quel sito verranno spostati gli uffici regionali della formazione e del centro per l'impiego. Registriamo poi alcuni contributi di parte capitale: un contributo della Regione Piemonte per l'adeguamento normativo alla variante urbanistica, perché il nostro strumento ha bisogno di essere coerente con quello sovraordinato. Quindi abbiamo un contributo di 46.311,20 proprio per la redazione della variante urbanistica che mette in condizione di avere gli strumenti in coerenza tra di loro. Poi abbiamo un contributo POR FESR '21-'27, quindi un POR FERS che va a chiudersi con quest'anno. Fabrizio prima parlava di un POR FESR che sta arrivando per i prossimi 7 anni con decorrenza 2027-2034, in cui uno dei pilastri fondamentali è proprio la casa. Quindi siamo molto attenti a queste fonti per capire le modalità di beneficio per intercettarle. Siamo consapevoli che questa settimana al Ministero, in Consiglio dei Ministri, si è discusso un importante provvedimento sulla casa per un miliardo finalizzato agli alloggi sfitti. Quindi l'attenzione di questa amministrazione attraverso i propri uffici, attraverso i propri dirigenti coordinati dal segretario, dottor Fausto Pavia, a cercare di sempre rimanere molto informati sulle dinamiche finanziarie che possono venire a vantaggio di questa amministrazione. Registriamo in questo caso un POR FESR in chiusura per 1.011.415,21 finalizzato alla promozione della mobilità sostenibile, il progetto di ciclabile che da Caresanablot passando attraverso la città di Vercelli va a collegarsi poi con Larizzate, tenendo conto anche del lavoro fatto in questi ultimi mesi, nell'ultimo anno in particolare, dal signor sindaco, coadiuvato dall'assessore Paolo Campominosi per la tutela e la sicurezza dei lavoratori che dalla città vanno a lavorare in quella zona industriale, perché tra l'altro avevamo registrato anche un incidente, se ricordate, negli ultimi tempi. Abbiamo poi un ulteriore contributo per l'efficientamento energetico da parte del Ministero di 132.090,75. E infine un'entrata di 15.000 euro per permuta area. Queste entrate al bilancio degli investimenti hanno ovviamente

in correlazione gli stanziamenti al titolo secondo della spesa, che è proprio finalizzata alla gestione degli investimenti. Alla variazione si aggiunge un emendamento del Signor Sindaco, viene applicato avanzo. La motivazione è sempre collegata in parte al PNRR, perché siamo di nuovo di attualità, perché l'inflazione è di nuovo un problema che coinvolgerà la nostra società, le organizzazioni sia private che pubbliche, e quindi il rischio che ci sia di nuovo l'aumento dei costi dell'energia e del costo dei materiali. L'abbiamo già sperimentato questo problema recentemente durante la gestione dei fondi COVID, fondi PNRR. E allora in quel caso stamattina ricordava il capogruppo del PD Fragapane della difficoltà di gestire un programma di lavori pubblici, perché le condizioni che possono influenzarlo sono molte. Negli anni scorsi abbiamo avuto questo problema: costi energetico caro materiali vi ricordate che i cantieri erano deserti perché non arrivavano i materiali? E intervenne allora il governo con delle risorse finanziarie attraverso un fondo che si chiama Fondo Opere Indifferibili, riconoscibile anche con l'acronimo FOI. E il Comune ottenne finanziamenti in quel senso per andare a, come dire, supportare i maggiori costi energetici e caro materiali. Nella rendicontazione, quindi, è per quello che torna di attualità il PNRR, nella rendicontazione di un cantiere chiuso da tempo, che è quello dell'efficientamento energetico e della sostituzione della centrale termica del Teatro Civico, noi ottemmo un FOI che ora in rendicontazione risultava maggiore di € 60.087,68 che dobbiamo restituire. Quindi l'idea sempre di tutelare quell'avanzo disponibile per queste ragioni, per l'interesse dell'ente e per la sostenibilità finanziaria di questo ente per chiunque verrà. Abbiamo un ulteriore 10.000 euro che si aggiunge al PINQUA della variazione originaria. Abbiamo un intervento sulla piscina ex-ENAL perché di prossima apertura e quindi sono necessari dei lavori di manutenzione straordinaria ex-ENAL di 30.000 euro. Ecco, noi ci siamo sempre chiesti in questi anni come mai di tutti i programmi che fossero inseriti nella programmazione triennale solo l'ex ENAL non è stata finanziata dai fondi di PNRR nell'ambito dei progetti di rigenerazione urbana. E

dunque rimane la criticità di intervenire su un impianto storico, simbolico, importante per i vercellesi, in cui i vercellesi, se non ci fosse ne sentirebbero la mancanza perché sono affezionati di pensare alla manutenzione straordinaria in prospettiva anche in una maniera più sistemica, più approfondita. In ogni caso, in questo momento applichiamo 30.000 euro per la manutenzione straordinaria che ne garantisce l'apertura. Poi abbiamo due maggiori entrate: una famiglia generosa che versa 10.000 euro all'ente per la riqualificazione del patrimonio monumentale. Quindi iscriviamo 10.000 euro in entrata perché questa famiglia dà un contributo per la riqualificazione di un monumento. E registriamo un'ulteriore entrata di 78.842,47 da parte di ATC Piemonte Nord che dimostra la cordialità istituzionale tra i due enti, perché nelle rendicontazioni che sono state chiuse nel corso del 2025 è stato riconosciuto a ATC un, diciamo, trasferimento maggiore sul fondo di morosità incolpevole. Lo restituiscono e noi lo riscriviamo tra i fondi della solidarietà. Quindi rimane nella sua originaria destinazione, che è quella del sociale, per il fondo di morosità incolpevole. E poi, infine, riscriviamo— è solo una reiscrizione— mi sembra che ci sia anche una interrogazione, non so a firma di chi, se di Fabrizio Finocchi o del PD, per quanto riguarda il campo della Provercelli ex Belvedere dove si allenano i ragazzi. Ah, è di Fabrizio Finocchi. Fabrizio Finocchi, volevo— ti cito perché con l'avanzo di amministrazione riscriviamo, è una reiscrizione di un trasferimento per il settore giovanile della Pro Vercelli per la rimozione di quei sacchi— ok— di quei sacchi di materiale plastico che ancora non sono stati rimossi per una loro difficoltà operativa, perché l'amministrazione aveva iscritto quelle risorse già nel corso dell'esercizio 2025, il ragioniere non può che rispettare quello che è il dettato dei principi contabili, per cui non avendo il beneficiario perfezionato un procedimento amministrativo che consentisse al dirigente di iscrivere, mantenendo quei fondi in fondo pluriennale vincolato, la norma impone di registrarli in economia e di riscriverli. È chiaro che, come affermato in mattinata dal signor sindaco, l'obiettivo dell'amministrazione è che

quella situazione si risolvesse quanto prima, perché i soldi e la volontà politica era già stata non soltanto annunciata, non era solo stata annunciata, era stata proprio sostanzialmente finanziata e per un problema non legato ovviamente alla gestione dell'ente, non si sono create le condizioni di mantenere quell'impegno a bilancio attraverso lo strumento del fondo pluriennale vincolato. Quindi lo riscriviamo. In sintesi, l'emendamento del signor sindaco va in questa direzione. Sempre supporto del PNRR, PINQUA, FOI, maggiori entrate, la ristrutturazione del...

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione sia sulla delibera che sull'emendamento. Ci sono consiglieri che hanno interesse a prendere parte alla discussione? Prego, consigliere Fragapane. Ah, mi è apparso il nome...

CONSIGLIERE FINOCCHI

Facciamo prima Fragapane.

PRESIDENTE

Perché— no, non c'è, funziona tutto, infatti, siamo a posto. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Il Sergente Locarni mi bacchetta. Comincio da un'un'altra, un'altra roba prima di entrare... A febbraio avevo fatto un intervento sulla qualità degli atti amministrativi delle variazioni di bilancio. E qui io devo andare in conseguenza dell'intervento per prendere atto che gli uffici hanno fatto un lavoro straordinario sotto il profilo della trasparenza. Nel senso che uno prende l'atto amministrativo, capisce quali sono le cifre e vede dove vengono appostati i soldi. E io di questa cosa qua mi devo complimentare, perché vuol dire che si è ascoltato il dibattito e si è andati a intervenire. Probabilmente agli uffici sarà costato anche del tempo per mettere giù questa cosa qua, ma inevitabilmente la qualità dell'atto amministrativo che ne emerge è una qualità, ah, diversa. E anche la persona che non è avvezza all'amministrazione,

che consulta l'albo pretorio, si va a leggere la delibera e capisce dove i soldi dell'amministrazione vengono appostati. Questa è la prima cosa. La seconda cosa, Assessore, solo un chiarimento: ho visto l'appostamento per la Provercelli, per il contributo straordinario. Immaginavo che fosse legato a questa partita qua. Se capisco bene, lo smaltimento di questa roba, che sono rifiuti che vanno in discarica speciale, è vicino ai 30.000. Perfetto, era solo per comprendere questa cosa qua. Sono contento che ci sia stata questa iscrizione, perché effettivamente, reinscrizione, perché effettivamente l'amministrazione aveva dato una risposta precedente, questa risposta non è stata accolta. Mi auguro che questa volta qui la risposta venga accolta e che si tolga quella roba là che è imbarazzante per tutta la città. Questa è una situazione imbarazzante per tutta la città che non è causata, che non è causata dall'amministrazione, perché io ho trovato persone della zona, della via, che mi dicono: eh, l'amministrazione aveva messo tutte le disponibilità a disposizione. Ecco, quindi questa cosa qua è un'altra cosa importante. Ci tenevo semplicemente a precisarla e a complimentarmi per la qualità dell'atto amministrativo, perché effettivamente la variazione di bilancio e l'emendamento che segue la variazione di bilancio si comprendono e si leggono con grande chiarezza.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Prego consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

No, in primis mi voglio unire anch'io a quanto ha affermato prima di me il consigliere Finocchi rispetto alla chiarezza dell'atto così come è stato predisposto. Quindi davvero grazie, questo sicuramente facilita moltissimo il nostro lavoro e chiarisce quelli che sono i contenuti. Ho due domande, una non mi è chiarissimo rispetto alla piscina Ex Enal sono circa 40.000 euro perché sono due interventi diversi. Quale sia la destinazione di questi interventi? Quindi volevo chiedere all'assessore se può dire, darci qualche dettaglio in più. E non ho capito bene

questa questione della Provercelli, sono 30.000 euro in aggiunta a quelli precedentemente stanziati? Reiscrizione, ok. E poi l'altra cosa rispetto all'emendamento, Non so se mi sbaglio io, ma forse da pagina 8 c'è una ripetizione dello stesso emendamento due volte nel testo della delibera. Questo lo chiedo, ma non sono sicuro, nel senso che da pagina 8 mi sembra che riparta dall'inizio. Però magari non ho interpretato io correttamente. A pagina 8 mi sembra che ricominci il testo dell'emendamento ex novo dopo il passaggio sui— dopo le prime 3 righe riparte da omissis dispositivo e si riparte con la— dopo le prime 3 righe riparte l'emendamento da capo, se ho capito bene, e da lì in poi è tutto il testo dell'emendamento? Ok, perché mi sembrava fosse uguale a quello che c'è all'inizio. Ah, ok, quelle sono le premesse, poi c'è il dispositivo. Ok, chiaro, chiaro, chiaro.

PRESIDENTE

Grazie. Gli è rimasto da rispondere uno dei quesiti, mi sembra, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Sì, perché la Provercelli è una reiscrizione, quindi ripetiamo quello che al 31 dicembre è tornato in economia. Invece, per quanto riguarda la piscina ex Enal, sono interventi di manutenzione straordinaria per rendere il sito conforme alla normativa vigente sugli impianti natatori. L'ho fatta questa considerazione in premessa. Ci siamo chiesti in questi anni perché l'unico progetto inserito in un programma triennale non fosse stato finanziato. E i fondi intercettabili in quel caso sarebbero stati quelli di rigenerazione urbana. Viviamo questa stagione del PNRR alla fine per cui uno strumento che non conoscevamo, abbiamo imparato a conoscere, abbiamo imparato a capirne la filosofia, quindi l'idea era di fare in fretta, e fare in fretta significava candidare una programmazione che in quel momento lì fosse esistente. Quindi si potevano candidare progetti se erano già inseriti negli strumenti di programmazione triennale dei lavori pubblici, per cui il Comune di Vercelli si è beneficiato di tante risorse. È anche merito delle amministrazioni che si sono succedute nel tempo, che hanno stratificato

quella che era la loro volontà programmatica nel tempo. E in quel momento lì venivano finanziati i progetti che avessero un CUP inserito in un programma triennale. E noi candidammo anche la piscina ex ENAL, perché è una piscina storica, è una piscina che nasce in un complesso che adesso viene recuperato. Lo dicevamo stamattina in apertura con la riaggiudicazione dell'appalto dei lavori. Il nostro obiettivo è raggiungere la ripartenza dei lavori a giugno con degli affidamenti rapidi. Anche perché le cifre non sono più così consistenti, rimangono soltanto 500.000 euro da realizzare, perché gli 80 sono già stati realizzati dall'impresa uscente per la riqualificazione dell'ex Astra. E ci siamo sempre chiesti perché la piscina ex Enal non fosse stata finanziata da Rigenerazione Urbana. Per carità, non è stata finanziata. Rimane la riflessione di un'amministrazione che intende conservare e riqualificare un impianto storico di Vercelli e che non deve essere la sua funzionalità garantita con degli interventi a spot, come in questo caso, di manutenzione straordinaria. Ora, nello specifico, non so bene quali siano le richieste da parte degli organi competenti tipo ASL, perché sia garantita l'idoneità alla vasca. Forse l'impianto elettrico, forse gli antiscivoli, eccetera.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi sono altre richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento. Dichi— ah, prego, Consigliere Mugni.

CONSIGLIERE MUGNI

Buongiorno a tutti. È doveroso anche da parte mia fare i complimenti all'amministrazione per la qualità dell'atto amministrativo che anch'io personalmente sia in Commissione Bilancio nello scorso Consiglio sia poi in Aula avevo rimarcato la necessità di una, di un approccio diverso, diciamo così, della delibera. Quindi vi ringrazio e spero che anche ovviamente per le prossime delibere l'approccio sia lo stesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto sia sull'emendamento che sulla proposta. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono richieste di dichiarazioni di voto. Dunque indico la votazione sull'emendamento. Allora, i favorevoli sono 21, gli astenuti 6. Gli astenuti sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Finocchi, Fragapane, Naso e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio dichiara di approvare l'emendamento. Adesso indico la votazione sulla proposta di delibera così come emendata. I favorevoli sono 21, gli astenuti 6. Gli astenuti sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Finocchi, Fragapane, Naso e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta di delibera così come è stata emendata. Pongo ora in votazione l'immediata eseguibilità, stante la necessità di porre in essere le procedure di spesa connesse alla variazione. I favorevoli sono 21, gli astenuti 6. Gli astenuti sono i consiglieri Bagnasco, Campisi, Finocchi, Fragapane, Naso e Nonne. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Mi rivolgo ora ai capigruppo. Sono le 12:43. Preferite che discutiamo, approviamo la delibera sulla permuta dei terreni? O volete interrompere? Facciamo questo, io mi rivolgo a voi, perciò, ok, perfetto. Pongo in discussione il punto 9 all'ordine del giorno

Punto n.9 all'ordine del giorno (03 h 56 m 50 s)

OGGETTO N. 19 – PERMUTA DI TERRENI UBICATI NEL NUOVO P.I.P. A SUD DELLA ROGGIA MOLINARA DI LARIZZATE TRA IL COMUNE DI VERCELLI E LA SOCIETÀ A.RAYMOND ITALIANA S.R.L.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai Consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella

seduta del 23 aprile '26 ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti: 7, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Votanti: 7, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Favorevoli: 7, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Boglietti Zacconi, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari, astenuti: nessuno. E dell'Organo dei revisori che con verbale 16 del 22 aprile ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Pasquino per illustrare la proposta.

ASSESSORE PASQUINO

Grazie, presidente. La società Raymond Italiana SRL ha acquistato dal Comune di Vercelli terreni posti a sud della roggia Molinara di Larizzate per l'insediamento di un nuovo stabilimento. Rispetto al progetto originario è sorta la necessità di spostare l'ingresso carrabile su via Rita Levi Montalcini parallelamente all'originario verso ovest per consentire la realizzazione del parcheggio che ha una superficie di 186 metri quadrati. E per questo motivo, è stata fatta una permuta tra il Comune e la società Raymond. Il costo dei frazionamenti e il costo dell'atto notarile sono a totale carico della società Raymond Italiana S.r.l., sempre con lo scopo della traslazione dell'accesso carrabile in via Rita Levi Montalcini. Il valore della permuta è pari a 7.400 €. Per cui quello che si chiede è appunto quello di poter procedere con questa permuta di terreni per una superficie equivalente tra quelli che sono di proprietà della società Raymond e quelli che sono invece del Comune di Vercelli, al fine di poter appunto realizzare questo parcheggio che è un parcheggio pubblico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Chiedo ai consiglieri se desiderano intervenire. Non ci sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto a riguardo? Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla proposta di delibera. I favorevoli sono 26, presenti 26. Evito di fare l'elenco dei nomi. Dunque, visto l'esito della votazione, il

Consiglio delibera di approvare la proposta. Beh, a questo punto, visto che— infatti stavo proponendo questo, dato che siamo andati così veloci, ci abbiamo messo 2 minuti. Le altre 2 mi sembrano abbastanza— ah, ovviamente io lo presiedo il Consiglio, ma assieme ai capigruppo. Allora, pongo in votazione il punto 10 all'ordine del giorno, all'oggetto

Punto n.10 all'ordine del giorno (04 h 00 m 50 s)

OGGETTO N. 20 – RINNOVO CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA TRA IL COMUNE E LA PROVINCIA DI VERCELLI (PERIODO 2026 - 2030).

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera è stato acquisito il parere partecipato ai consiglieri e depositato agli atti della seconda commissione consiliare permanente, che nella seduta del 28 aprile, ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti, 5: Licata, Testa, Bassignana, Galante, Marino. Votanti 5, Licata, Testa, Bassignana, Galante, Marino. Favorevoli 5, Licata, Testa, Bassignana, Galante, Marino. Contrari, astenuti nessuno. Chi è che presenta degli assessori? Do la parola al sindaco.

SINDACO

Allora, volentieri, è un rinnovo di una convenzione per l'esercizio congiunto delle funzioni di segreteria tra la città di Vercelli e la provincia di Vercelli. In questo caso ci si avvale e ci si continuerebbe ad avvalere dell'opera del Segretario Generale con decorrenza 1° luglio 2026, 31 dicembre 2030, subordinata— naturalmente tutto questo è subordinata all'assegnazione da parte del Ministero dell'Interno. Schema della convenzione, quello di prima, è sempre stato— è quello che, che è stato già praticamente redatto in precedenza, corredato anche dalla deliberazione assunta all'epoca, nient'altro che un rinnovo della convenzione stessa.

PRESIDENTE

Grazie, signor sindaco. Dichiaro aperta discussione. Chiedo ai consiglieri se si vogliono prenotare per eventuali interventi. Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Un aspetto, diciamo, di natura proprio prettamente amministrativa: la convenzione riguarda il segretario del Comune di Vercelli, non l'attuale segretario. No, perché siccome la convenzione avrebbe valore fino al 2030, e se cambiasse segretario? Non ha senso fare una convenzione così lunga. Allora bisognerebbe farla fino a scadenza dell'attuale mandato di questa amministrazione, perché con la nuova amministrazione potrebbe cambiare segretario. Credo, no? Per cui, se la convenzione— no, voglio dire, se la convenzione riguarda il segretario del Comune di Vercelli, chiunque sia, quindi la figura del segretario, ok, ma se riguarda l'attuale segretario, mi pare che non sia corretto.

VICE SEGRETARIO GENERALE

La convenzione ovviamente parla di rinnovo della durata della medesima dal 1° luglio '26 fino al 2030. Al giugno 2030. Ovviamente in relazione alla figura del segretario, che è la figura istituzionale, cioè la segreteria convenzionata dove il capofila è la provincia, e quindi la durata è tout court, nel rinnovo fino al 2030. Ovviamente se in questo medio tempo il segretario cambia per svariati motivi, la convenzione dura fino al 2030, fatto salvo che all'atto del cambio della figura del segretario ci sia un orientamento differente e di recedere eventualmente dalla convenzione o di stabilire una durata eventualmente maggiore. Però questa è la situazione. Oggi, allo stato attuale, c'è un segretario che quindi rimarrà teoricamente in carica fino al 2030 se le condizioni quelle sono. Viceversa, se ci sono situazioni che determinano una risoluzione anticipata del rapporto, anche solo per il semplice pensionamento, ovviamente ci sarà la scelta di un segretario nuovo. E in quel caso,

l'amministrazione, chiunque sarà, deciderà se mantenere in vita la convenzione oppure se scegliere un percorso differente.

PRESIDENTE

Sì, consigliere Bagnasco, infatti stavo leggendo nell'articolo 1 della convenzione parla del segretario, non di questo segretario, parla del segretario generale. No, no, no, non c'è scritto attuale. Se vuole—nell'articolo 1 precisa: stipulano la presente convenzione per il rinnovo dello svolgimento in forma associata delle funzioni di segreteria generale, non attuale segretario, a norma degli articoli— poi cita i vari articoli di legge. Grazie. Vi sono altre richieste di intervento? Se non vi sono altre richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione, e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto sull'argomento? Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla proposta. Consigliere Locarni, manca il suo voto. Grazie. Favorevoli son 27, presenti 27. Evito di fare l'elenco dei votanti. Preso atto della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante la necessità di inviare nel più breve tempo possibile lo schema di convenzione al Ministero dell'Interno per l'approvazione di competenza e successiva adozione dei decreti di assegnazione del titolare della sede convenzionata. I favorevoli sono 27, i votanti 27. Preso atto delle risultanze della votazione, proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Pongo in discussione il punto 11 all'ordine del giorno

Punto n.11 all'ordine del giorno (04 h 08 m 30 s)

**OGGETTO N. 21 – APPROVAZIONE VERBALI DELLE ADUNANZE CONSILIARI
DEL 25 SETTEMBRE – 30 OTTOBRE – 27 NOVEMBRE 2025.**

PRESIDENTE

Do atto che è stata informata la conferenza dei capigruppo nella seduta svolta in data 20 aprile 2026 e dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera. Vi sono Consiglieri interessati a intervenire? Non vi sono consiglieri interessati a intervenire, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto su questa proposta? Non vi sono dichiarazioni di voto e dunque pongo in votazione la proposta di delibera. Presenti 28, favorevoli 28. Non leggo la lista di tutti i votanti che corrispondono ai presenti. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Siamo arrivati così alle 13.00, sospendiamo la seduta e la ricominciamo alle 14.00 con la mozione al punto 12. Nel frattempo ricordo ai capigruppo che ci troviamo in sala gruppi, capigruppo, appena finiamo qui.

PRESIDENTE (ripresa della seduta consiliare)

Eccoci, facciamo l'appello così riprendiamo la sessione pomeridiana. Prego, segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Appello.

PRESIDENTE

Grazie, segretario. Vista la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta pomeridiana.

Passiamo al punto 12 dell'ordine del giorno.

Punto n.12 all'ordine del giorno (04 h 49 m 55 s)

**OGGETTO N. 22 – MOZIONE PROT N. 26476 DEL 20/04/2026 ALL'OGGETTO:
"REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI
AGRICOLI E ALIMENTARI", PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI
DEL GRUPPO "FORZA ITALIA" " FRATELLI D'ITALIA E " LEGA SALVINI
PIEMONTE".**

PRESIDENTE

Comunico al Consiglio che è stata presentata una mozione a firma dei consiglieri comunali del gruppo Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Salvini Piemonte ad oggetto revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari. Partecipa al Consiglio sulla mozione soprariportata il dirigente del settore sviluppo economico edilizia privata Architetto Lea Paola Enrico e ai sensi degli articoli 49 e 147-bis del Decreto Legislativo 267/2000 ed articolo 69, sesto comma, dello Statuto, non esprime parere in ordine alla regolarità tecnica in quanto mero atto di indirizzo. Così come il funzionario vicario del dirigente del settore finanziario e politiche tributarie, ragioniera Agostina Pavesi, ai sensi dei richiamati articoli, non esprime parere in ordine alla regolarità contabile. Do la parola al firmatario, consigliere Bassignana, prego, per illustrare la mozione.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Grazie, presidente. Oggi vogliamo portare alla luce di tutto il Consiglio Comunale un problema che non riguarda solo i prodotti agricoli e alimentari della Regione Piemonte, ma di tutta l'Italia: quello di promuovere una revisione della disciplina sull'origine dei prodotti agricoli alimentari che deriva dai criteri sull'origine doganale. In particolare, secondo la disciplina doganale contenuta nel Regolamento dell'Unione Europea numero 952 del 2013, l'origine di un prodotto è determinata dal paese o territorio in cui lo stesso è stato interamente ottenuto, oppure del paese o territorio in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che deve essere sufficiente a cambiarne la natura o il valore, il cosiddetto criterio dell'origine non preferenziale. L'applicazione di quest'ultimo criterio, che consente di attribuire l'origine del prodotto all'ultimo paese di trasformazione o lavorazione sostanziale, genera esiti ambigui della disciplina doganale, soprattutto riguardo ai prodotti agroalimentari avente come unica finalità quella, appunto, di ottenere un'etichettatura Made in Italy sui prodotti di provenienza non italiani acquistati a basso costo. È fondamentale escludere

dall'ambito di applicazione del codice doganale i prodotti agricoli e alimentari e conseguentemente prevedere quale esclusivo criterio di individuazione delle origini del cibo l'indicazione del luogo di provenienza, avendo come obiettivo generale quella di garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori. Il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, precisa che ad oggi agli agricoltori italiani sono stati sottratti 20 miliardi di euro. A tanto ammonta il furto legalizzato dell'ultima trasformazione sostanziale nell'attuale codice doganale. Prodotti come cagliate, cosce di maiale, verdure che entrano nel nostro paese e diventano italiani con una semplice ultima lavorazione. Solo in Puglia, 3 miliardi di prodotti stranieri invadono il mercato: grano, olio e latte. Per questo si chiede un intervento a livello europeo che consenta di superare le attuali distorsioni e di restituire agli stati membro la possibilità di definire con chiarezza l'origine dei prodotti a partire dalla materia prima agricola. Siamo consapevoli che questa mozione è una goccia nell'oceano, ma se tutti i comuni, le province e le regioni fanno fronte a questa richiesta da parte non solo della Coldiretti ma anche di tutti gli agricoltori d'Italia, forse riusciamo a fermare il falso cibo italiano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Dichiaro aperta la discussione sulla mozione in trattazione. Chiedo ai consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Prego consigliere Pizzimenti.

CONSIGLIERE PIZZIMENTI

Grazie presidente, buon pomeriggio a tutti. Oggi ho deciso di intervenire a favore di questa mozione perché tratta dei temi che a parer mio sono concreti, ossia la tutela dei consumatori, la trasparenza del mercato e la difesa delle nostre produzioni locali. Come ha già affermato la collega Bassignana, la normativa attuale prevede che un prodotto possa prendere la denominazione del paese dove viene effettuata l'ultima trasformazione. Questo va a penalizzare il marchio italiano, perché se ne impossessa praticamente. Partendo dal

presupposto che i consumatori hanno il diritto di sapere cosa acquistano e cosa viene portato sulle proprie tavole, non dobbiamo dimenticarci dei produttori, che ad oggi affrontano costi altissimi, rispettano degli standard elevati, per venire poi a dover affrontare una concorrenza con prodotti che sfruttano il marchio Made in Italy. Approvare questa mozione, soprattutto nei nostri territori, significa anche difendere chi produce, appunto, sul nostro territorio, perché lavora con serietà e non può essere penalizzato da delle norme che ad oggi sono facilmente aggirabili. Il mio voto sarà quindi favorevole perché ritengo che amministrare un territorio significa anche difendere le proprie eccellenze. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola la consigliera Sassone.

CONSIGLIERE SASSONE

Allora, questo tema mi interessa e mi appassiona perché è il mio lavoro. Il tema dell'origine è un tema molto tecnico e si presta a, chiaramente, scappatoie. Diciamo che, ve la faccio breve perché rischio di entrare troppo nel tecnico, l'origine di cui parliamo, e quindi il Made in Italy, è l'origine non preferenziale. Quindi esistono delle regole ben precise che si chiamano regole di lista, e che prevedono delle trasformazioni sostanziali tali per cui un prodotto che arriva dall'estero può assumere la qualifica di origine non preferenziale Italia. Quindi è esatto quello che ha detto Francesca, però va specificato per esempio per il latte che il latte che arriva dall'estero non può essere lavorato in Italia e ricevere l'etichetta Made in Italy, ma deve essere trasformato in formaggio. Quindi quello che deriva dalla lavorazione deve essere un prodotto nuovo. E' vero che, purtroppo, la trasparenza non è sempre in questo modo agevolata, nel senso che la materia prima che viene lavorata per poi definire un prodotto finito potrebbe derivare da altri paesi. Nel caso del riso, per esempio, questo problema non c'è perché si tratta di un prodotto coltivato e raccolto nel luogo. E quindi, indipendentemente poi dalla trasformazione, dall'ultima trasformazione, i prodotti estratti pescati coltivati e raccolti

per forza ricevono l'origine non preferenziale del luogo dove appunto questa coltivazione avviene. Di attualità è anche...

PRESIDENTE

Scusi consigliere, mi dicono che non si sente nello streaming, se potete avvisare la ditta, grazie. Prego, prego, continuate.

CONSIGLIERE SASSONE

Dicevo, diverso è il discorso particolarmente attuale dell'origine preferenziale, cioè quella che interessa il nostro riso proprio in questo periodo, perché l'origine preferenziale riguarda quei paesi che hanno stipulato accordi con l'UE. In particolare, quello che interessa il nostro settore, sono le preferenze generalizzate, quindi il sistema di preferenze generalizzate che prevede numerosi aiuti ai paesi in via di sviluppo che, combinazione, purtroppo sono i principali paesi esportatori e produttori di riso a basso costo. Questo è il vero problema che abbatte il prezzo del nostro riso, perché rischiamo di vedere arrivare tonnellate e tonnellate di riso a basso costo che la dogana controlla, ma chiaramente non può controllare tutto e sicuramente il riso che arriva da determinati paesi potrebbe contenere pesticidi, eccetera eccetera, però chiaramente il grosso quantitativo che arriva sui nostri mercati abbatte il costo dei nostri prodotti. Chiaramente il problema fondamentale qual è? È l'interesse dell'industria che inevitabilmente è contrapposto all'interesse degli agricoltori. Quindi questa mozione è assolutamente lodevole e assolutamente da approvare. Temo però che i grossi interessi del mercato siano inevitabilmente contrapposti all'interesse dell'agricoltore che chiaramente vuole la trasparenza, vuole la qualità e vuole la tutela del mercato e del consumatore. Comunque, assolutamente lodevole l'iniziativa. Speriamo che, pur essendo una goccia nel mare, possa aiutare il nostro mercato agricolo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Bassignana. Prego.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Nel mio intervento ho voluto escludere il riso proprio per quello che sta succedendo negli ultimi giorni proprio sul discorso delle zone agricole e risicole. Io parlo, ho parlato dell'agricoltura di tutta Italia. Il latte è vero che non viene trasformato in Italia, ma noi rischiamo di andare a mangiare dei prodotti dei quali non sappiamo l'origine del latte. Noi in Italia abbiamo delle regole per la coltivazione, per gli allevamenti, sia vacche da latte che da vacche d'ingrasso, cosa che negli altri paesi queste regole non ci sono quindi è vero che la mozione è per aiutare gli agricoltori, ma questa mozione è anche per proteggere tutti i cittadini italiani ed essere consapevoli di quello che realmente portano sulle proprie tavole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? Non ci sono. Ah, prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Beh, allora, mi pare che, diciamo, la materia sia veramente difficile, come ha già detto la consigliera Sassone, nelle sue, diciamo, nei suoi risvolti legali, che ovviamente coinvolgono la legislazione europea, le legislazioni nazionali. Quindi lo spirito che è stato— con cui, ci pare di capire, è stata presentata la mozione, credo sia assolutamente condivisibile, no? Quindi la tutela del consumatore e la trasparenza sull'origine dei prodotti alimentari è un principio che dovrebbe essere riconosciuto da tutti, è un valore assolutamente a tutela del consumatore. Non ho capito bene però, e ritorno all'intervento della consigliera Sassone, se e quanto, diciamo, il testo, almeno così come è scritto, diciamo, affronti complessivamente l'argomento in questione, no? Cioè, o meglio, l'obiettivo che credo tutti condividiamo. Perché nel momento in cui dice— quindi, cioè, ha come obiettivo della revisione di un articolo del regolamento dell'Unione Europea finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli alimentari dall'ambito di applicazione della stessa, dello stesso articolo 60. Quindi non della stessa, ma

dello stesso. Vabbè, questo è un particolare insignificante. Conseguentemente, al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti l'indicazione del luogo di provenienza. Ma se abbiamo fatto l'esempio del formaggio, il luogo di provenienza del formaggio è dove viene fatto il formaggio. Qui no, ho capito, ma l'origine dei prodotti prodotti, se il prodotto è formaggio, l'origine del prodotto è dove viene fatto il formaggio. Quindi l'obiettivo è più ampio, no? Quindi quello di indicare, come dire, l'origine delle materie prime che sono utilizzate per produrre quel determinato prodotto. Quindi ammetto la mia ignoranza, ovviamente non ho capito se tutto questo è compreso nell'articolo citato, in questo 60 del regolamento 952, o se invece la cosa è più complicata, investe altri aspetti, altri regolamenti.

PRESIDENTE

Un attimo, prima di lei ha chiesto la parola il Consigliere Esposito. Prego, Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO

Mi sentite? Ok. Intervengo da profana e quindi cercate di comprendere. E io intanto vi ringrazio. Ho dato un'occhiata a questi articoli 60 e 61 e se la norma viene seguita, in modo corretto, effettivamente i pericoli si riducono di gran lunga. Su questo chiaramente non possiamo avere la certezza, però specialmente nell'articolo 61 si fa riferimento alla possibilità di richiedere ulteriori chiarimenti sull'origine del prodotto. Per quanto poi riguarda la trasformazione sono chiaramente d'accordo con la consigliera Sassone, se si dà luogo ad un prodotto completamente nuovo, fabbricato in Italia, con tutte le norme di sicurezza e quant'altro, io direi che il pericolo non c'è né per il consumatore italiano e tantomeno per il consumatore estero, nel qual caso il prodotto venga esportato e generi poi anche un ritorno economico. Quindi dobbiamo poi anche stare attenti. D'altronde chi produce— abbiamo parlato di formaggio— il formaggio sa bene la provenienza e se intende avvantaggiarsi di un

basso costo evidentemente il difetto è lì. Poi magari se mi potete chiarire in qualche modo, perché ripeto, d'accordo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Esposito. Ha chiesto la parola il Consigliere Sassone. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE SASSONE

Chiaramente in una mozione non si può entrare nel dettaglio di una materia così ampia, nel senso le trasformazioni sostanziali sono ricomprese in un elenco lunghissimo perché la tariffa doganale, quindi il codice doganale di ogni singolo prodotto, ha una regola di trasformazione sostanziale che è sufficiente a determinare l'origine non preferenziale di quel tipo di prodotto. Ok, quindi chiaramente il modificare il codice doganale, nella sostanza per quanto riguarda prodotti agricoli, cosa comporta? Comporta il fatto che se io produco il gorgonzola con il latte che arriva da chissà dove, il mio gorgonzola non potrà essere marchiato con il Made in Italy. Questo è quello che si vorrebbe. Oggi assolutamente se io produco il gorgonzola con un latte che arriva da chissà dove è Made in Italy, perché chiaramente, quello che esce dalla trasformazione è un prodotto nuovo. Quello che si vorrebbe per una maggior trasparenza del mercato, perché poi alla fine che è una questione di prezzi, quindi il gorgonzola prodotto con il latte italiano sarebbe giusto che costasse di più rispetto a quello prodotto con un latte scadente. Quindi per una questione di trasparenza si vorrebbe modificare il codice doganale in questo senso, ma sicuramente andrebbe modificato in un modo molto tecnico. Quindi adesso non si può entrare nel merito di come modificare la normativa. Sicuramente si può stabilire qual è lo scopo, qual è il fine, e cioè tutelare il consumatore affinché quando va a comprare un pezzo di formaggio possa sapere che quel formaggio deriva da un prodotto completamente italiano. Questo è. Poi ci sono delle sottigliezze che anche noi del mestiere non riusciamo a dirimere. Infatti ci sono tantissimi contenziosi. Per esempio, c'è una sentenza recentissima della Cassazione che ha stabilito che un prodotto che non ha niente a che vedere

con l'alimentare, per carità, si tratta di prodotti dei... di tubi stampati a freddo, c'è stato un contenzioso con la dogana perché noi non avremmo voluto dare il Made in Italy su quel prodotto e hanno vinto in Cassazione perché è stato deciso che vale di più la trasformazione, quindi la sostanza della trasformazione, quindi entrare nel merito della tipologia della trasformazione anche se sulle regole di lista non era prevista questa trasformazione perché effettivamente è stato determinato che quel prodotto diventa un prodotto nuovo e quindi può essere attribuito il Made in Italy. A me viene in mente che una cosa del genere in questo caso favorisce chi il Made in Italy lo vuole apporre, ma vista dall'altra parte potrebbe anche sfavorire chi invece questa sostanza questa trasformazione sostanziale non l'ha rispettata e ci è arrivato con degli escamotage. Quindi, è una materia veramente talmente tecnica, con talmente tanti aspetti, perché come potete pensare le merci...

PRESIDENTE

Dovrebbe concludere, consigliere, è fuori tempo.

CONSIGLIERE SASSONE

Per rispondere, quello che è chiaro in questa mozione non è tanto come modificare il codice doganale, ma è lo scopo a cui si vuole tendere, quindi una maggiore trasparenza. Quindi assolutamente è condivisibile da questo punto di vista.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Allora, sarò velocissima. La mozione che noi abbiamo presentato oggi, il testo che io ho portato, è un testo a livello nazionale. Quindi i comuni di Vercelli, di tutta la provincia di Vercelli, hanno già deliberato questo testo. Mi sembrava giusto che il capoluogo di provincia portasse alla luce questo problema. Qui il problema è molto semplice, che gli agricoltori, i cittadini, il popolo italiano vuole avere la certezza di quello che mangia, di quello che porta

sulle tavole. Lunedì la Coldiretti a livello nazionale ha fatto una manifestazione sul confine del Brennero dove sono stati fermati tantissimi camion che arrivavano provenienza Ungheria con dei prosciutti che solo perché arrivavano in Italia e facevano una lavorazione in Italia venivano considerati made in Italy. Quello, quindi quello che noi vogliamo con questa mozione è difendere il nostro made in Italy. Perché noi da nord a sud abbiamo agricoltura, abbiamo agricoltura importante, siamo una forza per l'agricoltura. E quindi vogliamo che la pasta che noi mangiamo sia di produzione del grano italiano e non del grano che arriva dall'estero. Che i pomodori che noi, le passate di pomodoro che noi mangiamo siano di produzione di pomodori italiani e non che ci arrivino dall'estero. È questo che noi vogliamo con questa mozione, è per questo che io chiedo di votarla questa mozione, perché è importante, è molto importante a sostegno di tutta l'agricoltura italiana. Aiutiamo i nostri coltivatori.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Finocchi, prego.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Le mie sono riflessioni a microfono acceso che consegno all'Aula per... Questa... le motivazioni che ispirano la mozione presentata dai gruppi di maggioranza sono le motivazioni che hanno mosso una lunga battaglia soprattutto della Coldiretti. Meno della Confagricoltura. Meno della Confagricoltura, e poi bisognerebbe fare un lungo ragionamento, consigliere Bassignana, sui disciplinari di produzione di alcune denominazioni di origine che prevedono la produzione, ad esempio, delle cosce di maiale che possono essere prodotte all'estero, ma stagionate in un certo punto diventano prosciutto made in Italy. Così, il latte, così la frutta, così il pomodoro, così l'olio d'oliva. Noi abbiamo un sistema agroalimentare, agricolo, distinguiamo due cose. Quindi noi abbiamo un sistema agricolo assolutamente insufficiente a mantenere le esigenze del paese. Cioè, se noi dovessimo mangiare solo pasta

italiana, bere solo latte italiano, usare solo pomodoro italiano, eccetera eccetera, non mangeremmo tutti, con un evidente problema anche di innalzamento dei prezzi. Nel senso, vuoi il formaggio fatto solo in Italia? Do il formaggio di serie A che costa 100. Vuoi il formaggio un po' taroccato con latte che arriva dalla Repubblica Ceca? Te lo vendo a 20. Con il risultato che avremo un'alimentazione per i ricchi e una per i poveri, che già è una situazione che si sta creando. L'ulteriore passaggio e l'ulteriore riflessione— io non ho, cioè, non ho soluzioni. Io, come posso dire, filosoficamente sono d'accordo, cioè, io sono d'accordo, io vorrei mangiare italiano, poi dall'altra parte abbiamo l'agroindustria italiana, l'agroindustria italiana che produce i formaggi, gli yogurt, gli insaccati che vanno a finire all'interno dei supermercati, le salse di pomodoro, i sughi e quant'altro. Grosse, grandi aziende che danno determinati territori da lavorare a centinaia e centinaia di famiglie hanno bisogno dell'importazione secca del prodotto, cioè faccio un, dico una roba per esemplificarlo, visto che è usata la salsa di pomodoro, il concentrato di pomodoro, ne faccio un'altra. Certamente l'industria del caffè è una delle industrie più prestigiose del Made in Italy. Cioè, voglio dire, adesso non faccio i nomi delle marche, ma il caffè a Torino, il caffè a Trieste, faccio i luoghi di provenienza. Noi non è che abbiamo chicchi di caffè, siamo un paese che è un grande trasformatore. E allora mi chiedo, è possibile contemperare queste due cose? E io questo non riesco a comprenderlo, lo dico seriamente. Cioè, rimetto al suo posto la cosa e dico, anch'io vorrei il prodotto interamente made in Italy, ma è possibile contemperarlo con la carenza di prodotti agricoli che abbiamo? Questo è difficile da dire. Aumentare la produzione agricola, aumentare la produzione agricola è uno dei ragionamenti che da più parti si sta facendo, ma abbiamo un problema di territorio, un problema enorme di territorio. E poi qui apro e chiudo una parentesi: abbiamo anche un problema di consumo agricolo, del suolo agricolo, vergognoso, perché in anni il suolo agricolo è sempre stato sacrificato. L'unica produzione che abbiamo, come posso dire, che ci manterrebbe, in cui siamo

assolutamente autosufficienti, è il riso. L'unico prodotto. Il riso sta vivendo in questi giorni tutta una serie di robe che adesso non sto qui a dire perché le sappiamo tutti anche meglio di quello che potrei dire. Ecco, ora io penso che su questa partita qua chi vuole ragionarci deve mettere intorno le aziende agroindustriali, i consorzi di produzione, i consorzi di tutela di produzione e quant'altro, il mondo agricolo e tutto il resto del mondo produttivo, perché altrimenti da questa cosa qua è una cosa che l'Italia non se ne esce, come posso dire, non se ne esce. Nonostante ciò, ripeto, filosoficamente le posizioni della Coldiretti mi piacciono e io sono filosoficamente per dire sì, sarebbe bellissimo, ce la facciamo.

PRESIDENTE

Prego consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

No, riprendo un po' il discorso che, diciamo, abbiamo fatto tutti. Allora, mi sembra che siano appunto aspetti diversi. Che il popolo italiano voglia mangiare solo made in Italy, non credo, anche per i motivi che ricordava Finocchi. Purtroppo molta parte del popolo italiano non può permettersi di mangiare solo prodotti italiani. Ce lo ricordava stamattina, purtroppo, l'assessore Simion, di qual è la realtà sociale ed economica delle famiglie italiane. Secondo aspetto, l'industria della trasformazione. Per fare l'esempio della pasta, noi produciamo un sacco di pasta e ancora recentemente c'erano delle notizie che ci dicevano quale sia il valore dell'export di pasta italiana, valore molto alto, quindi ovviamente è una ricchezza per il nostro paese. Ma chiaramente tutta la pasta prodotta in Italia non è fatta con grano italiano. È dall'Ottocento che l'Italia importava dall'Ucraina il grano, no? Quindi a me pare che un discorso sia quello della produzione e della classificazione di made in Italy secondo le complicazioni che ci ricordava la consigliera Sassone. Un altro discorso è quello dell'informazione dei consumatori, cioè il consumatore deve, secondo me, ma mi pare che questo sia un orientamento che se non è ancora completamente assunto dalla legislazione

però trovi un larghissimo consenso sicuramente in Italia e in Francia, comunque nei grandi paesi che hanno produzione di qualità, alimentare di qualità, che il consumatore sia informato di qual è la provenienza delle materie che vanno a comporre il prodotto che consuma. Quindi che la passata di pomodoro si capisca se è fatta con pomodori italiani o pomodori cinesi, se il formaggio è fatto con latte italiano o latte rumeno, gli esempi potrebbero essere infiniti, se il prosciutto e così via. Ecco, quello mi sembra che sia l'obiettivo fondamentale. Se l'olio è fatto con olive italiane, olive greche, eccetera. Quello mi sembra che sia l'elemento fondamentale perché a tutela del consumatore. Poi sarà il consumatore a scegliere secondo le proprie volontà, le proprie disponibilità, tra appunto un prodotto piuttosto che l'altro. Quello che, appunto, non mi pare chiarissimo nella mozione è questo discorso. Cioè, ripeto, nella nostra parziale ignoranza, insomma, della normativa, appunto, che è molto complessa, se questa mozione in realtà dice questo o dice un po' di cose che in realtà non sembrano del tutto coerenti l'una con l'altra. Poi, ripeto, se invece siamo convinti che si capisca esattamente che vuol dire questo, cioè che vuol dire che che il consumatore deve essere tutelato nella propria capacità di avere l'informazione corretta sulla composizione del prodotto e sull'origine delle materie prime che vanno a comporre il prodotto alimentare finito, va bene. A me non pare che sia così, però se vi pare che invece si capisca, ah, bene. Comunque, diciamo, la condivisione di questo obiettivo da parte nostra sicuramente c'è. Non tanto, se ho capito bene l'ultimo intervento della consigliera Bassignana, quello di dire che, diciamo, in Italia, dobbiamo mangiare solo prodotti italiani, perché questo, come diceva anche Finocchi, è assolutamente impossibile per molti motivi. Grazie.

PRESIDENTE

Adesso do la parola alla consigliera Pizzimenti.

CONSIGLIERE PIZZIMENTI

Grazie, presidente. Allora, volevo riallacciarmi un attimo al discorso che faceva prima il consigliere Finocchi. Sì, è vero, negli ultimi anni c'è stato un notevole innalzamento, aumento dei prezzi dei prodotti italiani. Questo penso dipenda anche da tutta una serie di incentivi che non vengono dati più da, o comunque sono stati ridotti da parte dell'Europa ai nostri agricoltori. E qui mi riaggancerei invece all'osservazione del consigliere Bagnasco, che non è che si ha la presunzione che gli italiani debbano mangiare soltanto cibo italiano. L'accorgimento che vorremmo che comunque è indicato nella mozione, al terzo visto è scritto: è giusto che i consumatori sappiano con precisione cosa portano nel proprio tavolo, alla propria tavola, e fin lì siamo d'accordo tutti. La presunzione, tra virgolette, passatemi il termine, è quello di avere comunque dei prodotti primari che seguono non lo stesso iter, magari, ma degli iter molto simili alle coltivazioni italiane. Noi abbiamo un'agricoltura meravigliosa che ha però un sacco di regole, e questo comunque per forza di cose ricade poi sul costo finale del prodotto finale. Però sono comunque delle eccellenze ed è giusto che comunque gli italiani non debbano mangiare prodotti scadenti senza sapere la provenienza, senza sapere che determinate trasformazioni ci sono, senza sapere che prodotti vengono utilizzati per produrre appunto questi prodotti. Come? Sì, appunto, ma è per quello dicevo, chiedo scusa, ah sì, concludo poi con un'osservazione. No, il discorso appunto è che non si ha la presunzione, la mozione spiega quello, la mozione spiega quello, che il consumatore deve avere il diritto di sapere cosa porta sulla tavola. Se io ho una passata di pomodoro con del pomodoro che viene prodotto... Chiedo scusa, ultima considerazione finale: non credo sia rispettoso comunque ridere dell'intervento di un altro consigliere. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Nonne, prego.

CONSIGLIERE NONNE

Grazie. Allora, mi inserisco nel dibattito anche se in realtà non sono molto competente in materia, per cui mi scuso se non dovessi essere precisa. Allora, di base, sono d'accordo sul fatto che ci debba essere trasparenza su quello che i consumatori acquistano e su quello che ingeriamo, ovviamente anche per una questione di salute, e il fatto che in Europa più in generale, ma anche in Italia ci siano tante regole a livello di agricoltura è ovviamente dovuto a una tutela della nostra salute e quindi su questo sono assolutamente d'accordo. Temo un po' più complesso credo sia invece, come diceva prima il consigliere Finocchi, il tema della quantità di produzione che possiamo diciamo gestire soltanto internamente. E il fatto anche che il marchio Made in Italy, all'interno proprio della sua definizione, comporta anche tutta la parte trasformativa, la parte processuale, per cui ci sono tutta una serie di aziende che si occupano proprio di questo, cioè di trasformare il prodotto, e che hanno tutta una loro valenza e che sono delle eccellenze tanto quanto, per cui vanno tutelate anche loro. E il fatto che valorizzare soltanto il prodotto coltivato internamente al nostro territorio non garantirebbe un equilibrio di queste due cose, nel senso che probabilmente, immagino, ci sarebbe una produzione minore di quella che è la richiesta e questo potrebbe svantaggiare appunto tutte quelle aziende che si occupano più della trasformazione. E in più c'è il tema occupazionale, e ovviamente le imprese che trasformano hanno tantissimi dipendenti, e il fatto di modificare il marchio toglierebbe una parte di prestigio a queste aziende, avrebbe anche una ricaduta a livello economico. Quindi su questo ho le mie riserve. Sono d'accordo sul fatto che sia necessaria una trasparenza, per cui ho visto, ho letto delle proposte che sono state fatte, in altri comuni, ad esempio di proporre un sottomarchio che potrebbe essere più esclusivo rispetto al made in Italy, per cui ci sarebbero dei prodotti che derivano anche da coltivazioni italiane e quindi hanno tutto il processo di produzione italiano e che creerebbe quindi ovviamente una parte di mercato con dei prezzi maggiori che però non andrebbe a inficiare sugli altri. Oppure il tema del fatto che ovviamente bisogna essere più stringenti sui prodotti

di importazione. Questo è un po' quello che io ho potuto pensare e riflettere al netto delle mie competenze in materia che, come dicevo inizialmente, non sono eccelse. Però questo è un po' il mio pensiero. Quindi secondo me è un tema un po' complesso. Capisco l'intento e sono d'accordo assolutamente sul punto della trasparenza. Sull'applicazione non sono sicura dei risvolti economici che questo potrebbe comportare.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Prego consigliere Campisi.

CONSIGLIERE CAMPISI

Grazie, Presidente. Sono molto preoccupato di questo intervento perché confesso che ho letto e riletto la mozione, ho cercato di capirla, non avevo guardato prima gli articoli e forse non sono riuscito a capirla interamente. Però l'intervento è sulla base di quello che ho capito. Allora, abbiamo un regolamento dell'Unione Europea che istituisce il codice doganale. Quello che dico, comincio a dire, una cosa che mi sfugge è qual è il rapporto tra il codice doganale e le informazioni che devono essere date ai consumatori relativamente a questo prodotto, perché su questo alcuni passaggi nella mozione ci sono, ma ribadisco, questo aspetto non l'ho capito. Dopodiché questo regolamento che istituisce il codice doganale, ci piaccia, non ci piaccia, abbia una connessione con quello che è l'argomento e l'obiettivo e lo spirito di questa mozione, abbia o non l'abbia, è però la norma della quale stiamo parlando. Questa norma dice delle cose molto chiare, e cioè che le merci interamente ottenute in un paese o territorio sono considerate originarie di tale paese. Se così non è, e cioè se succede che a queste, relativamente a queste merci, alla produzione di queste merci contribuiscono due o più paesi, il caso di cui parlava la consigliera Bassignana sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata. E qui cominciano i problemi, perché cosa significa lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata? Me lo dica il prossimo consigliere della

maggioranza che interverrà. Effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante, cosa, come si possa quantificare l'importanza, io non lo so, del processo di fabbricazione. Chi fa l'avvocato? Il sindaco, il consigliere Malinverni, sa che noi ci troviamo ogni giorno a combattere con l'interpretazione delle norme, ma questa è la norma. La risposta che voi date è: siccome è complicata da interpretare, soprattutto per i prodotti agroalimentari, togliamo i prodotti agroalimentari da questo sistema, da questo tritacarne. E perché— eh no, eh no, un momento, scusate. Attraverso la revisione dell'articolo 60, che è quello che ho appena citato, paragrafo 1 e paragrafo 2, finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola l'indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento... per garantire la trasparenza e la corretta informazione dei consumatori. Evviva la corretta e trasparente informazione dei consumatori, ci mancherebbe altro. Ma se quei prosciutti che— del Brennero— in Italia hanno subito una trasformazione, importante o meno, ma perché io non devo tenere conto di questa trasfor— c'è una norma, c'è una legge, c'è un regolamento dell'Unione Europea, ma perché io non devo tenerne conto e dire quelli sono prodotti ungheresi? No, quelli sono prodotti che sono stati realizzati grazie alle carni di suini ungheresi portati in Italia, salati, appesi in Italia, io non lo so. A Langhirano ci sono stato a fare un giro da turista, come si fanno i prosciutti non lo so. Avranno— saranno soggetti ad un processo di lavorazione o trasformazione che secondo quella norma deve essere importante. Ci sono una serie di criteri incomprensibili da interpretarsi, e questo è compito della giurisprudenza e non è nostro. Ma la soluzione, a mio avviso, comprensibile per quella che è la ratio e lo scopo che voi proponete, è una soluzione— è la più semplice delle soluzioni, così semplice che è semplicistica. Allora ha ragione il consigliere Bagnasco quando dice: che cosa interessa, al consumatore, sapere che

cosa mangia? E allora quel famoso prosciutto, il consumatore— il consumatore attento, signori, il consumatore attento ha diritto di sapere che quel prosciutto è fatto con carni di suini ungheresi ed è stato salato, appeso, ventilato e confezionato a Langhirano. Questa è l'informazione corretta che si deve dare al consumatore.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Non vi sono più richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Poi finisco veramente, avevo promesso al presidente che durava poco, invece no. Allora, con questa mozione non facciamone una questione di Stato. I nostri agricoltori vogliono che il prodotto che arriva dall'estero non possa essere marchiato Made in Italy solo per una lavorazione fatta in Italia. Se io esporto un prosciutto dall'Ungheria, perdonatemi, io posso sapere come l'allevatore ungherese quali sono le regole per come ha allevato il suino? Perché in Italia i suini, se si ammalano, non possiamo usare gli antibiotici. E quindi sappiamo cosa mangiamo. Quello che arriva dall'estero non lo sappiamo quello che mangiamo. È inutile che il consigliere Bagnasco faccia così. Le regole italiane sono ferree, ferree sulla... faccio la stessa cosa che ha fatto lei. No, allora, prima di tutto sto parlando, quindi mi lasci finire.

PRESIDENTE

Scusate, siamo in dichiarazione di voto, abbiate pazienza.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Quindi, detto ciò, tutto è possibile. Non possiamo far morire la nostra agricoltura italiana, e continuo a dirlo. Poi ognuno, come ha detto il consigliere Finocchi, è libero di scegliere se vuole mangiare il gorgonzola fatto solo in Italia o il gorgonzola misto. Però dobbiamo salvare

il nostro made in Italy, dobbiamo salvare la nostra agricoltura. Grazie. E comunque è favorevole il nostro voto.

PRESIDENTE

Consigliere Sassone, per la dichiarazione di voto per il gruppo di Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE SASSONE

Grazie presidente, allora, vabbè, chiaramente il nostro voto sarà favorevole volevo solo fare una precisazione nei confronti dei consiglieri Bagnasco e Finocchi. Secondo me si sta confondendo il discorso etichettatura e trasparenza con le regole doganali. Allora, noi dobbiamo vedere questo discorso non circoscritto al mercato italiano. Quella che vogliamo dare è la tutela dei nostri agricoltori, dei nostri prodotti che vengono esportati. Cioè, il discorso qual è? Che l'etichettatura dei nostri prodotti tutela i nostri consumatori, e l'etichettatura è prevista dal Codice del Consumo, che è recepito da una normativa europea, ma è una norma italiana. Il Codice Doganale dell'Unione stabilisce i criteri del made in Italy dei nostri prodotti che vanno all'estero. Quindi il grosso danno non è tanto nei confronti dei nostri consumatori che non sono informati, ma nei confronti dei consumatori esteri che pensano di comprare un prodotto made in Italy e made in Italy non è. Quindi quello che si vuole rivedere, o perlomeno portare il problema sul tavolo europeo, è la singola regola per il singolo prodotto, perché chiaramente noi non possiamo far finta che il gorgonzola completamente made in Italy, fatto con il latte made in Italy, sia uguale rispetto a quello con il latte che arriva dalla Bulgaria. Questo problema probabilmente è molto difficile da risolvere, però è anche vero che i criteri per i prodotti agroalimentari è giusto che vengano rivisti. Quindi la lavorazione sostanziale per un determinato prodotto probabilmente merita un approfondimento che sappiamo benissimo tutela essenzialmente il made in Italy, che è quello che ne patisce di più, perché noi siamo quelli che esportiamo i prodotti di maggiore qualità e che esportiamo un prodotto che sicuramente abbiamo tutto interesse a tutelare.

Nessun paese d'Europa ci, come dire, ci rimette quanto ci rimette l'Italia per l'Italian Sounding, il falso Made in Italy, eccetera. Quindi, sul fatto che sia di difficile risoluzione siamo tutti d'accordo. Sul fatto che sia un tema da affrontare a livello di tutela del, principalmente delle nostre esportazioni, perché non dobbiamo confondere la tutela dei nostri consumatori italiani quella potrebbe essere facilmente, diciamo, risolvibile con un'etichettatura fatta ad hoc in Italia che prevede la provenienza delle materie prime che vengono inserite in quel determinato prodotto, ma non risolve il discorso della tutela del made in Italy all'estero. Tutto qua.

PRESIDENTE

Ma non ha fatto la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SASSONE

Sì, l'ho fatta subito.

PRESIDENTE

All'inizio? Scusate, ero disatt— eh no, beh. Di solito è alla fine— no, no, ho mangiato! Altre dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto non ce ne sono e dunque pongo in votazione la mozione. Mi mancano i voti dei consiglieri Bagnasco, Campisi, Nonne— il sindaco non c'è. Grazie. Potete chiuderla, la votazione. Favorevoli son 22, gli astenuti 5. Leggo chi sono gli astenuti. I consiglieri Bagnasco, Campisi, Fragapane, Naso e Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale approva la mozione. E passiamo quindi al punto 13 dell'ordine del giorno,

Punto n.13 all'ordine del giorno (05 h 42 m 10 s)

OGGETTO N. 23 – APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE E DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEL "DISTRETTO DEL CIBO DELLA PIANURA RISICOLA VERCELLESE" - PRESA

D'ATTO DELL'AVVENUTO RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA REGIONE PIEMONTE E APPROVAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della 5^a Commissione Consiliare Permanente che nella seduta del 29 aprile '26, ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. Consiglieri presenti 6, Locarni, Giriolo, Pizzimenti, Conte, Ganzaroli, Nonne. Votanti 6: Locarni, Giriolo, Pizzimenti, Conte, Ganzaroli, Nonne. Favorevoli 6: Locarni, Giriolo, Pizzimenti, Conte, Ganzaroli, Nonne. Contrari e astenuti nessuno. E dell'organo dei revisori che con verbale 18 del 29 aprile ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Pasquino per illustrare la proposta in trattazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE PASQUINO

Ok, grazie Presidente. Il Distretto del Cibo della Pianura Riscicola Vercellese è un'iniziativa territoriale riconosciuta dalla Regione Piemonte che mette insieme imprese agricole, enti locali, consorzi e altri attori della filiera agroalimentare per valorizzare un'area fortemente specializzata nella coltivazione del riso, in particolare nella zona di Vercelli e della sua pianura. In pratica è uno strumento di sviluppo che serve a coordinare, a rafforzare tutto il sistema legato al riso e al territorio. A cosa serve in pratica? Il distretto ha diversi obiettivi concreti. Innanzitutto, lavorizzazione del riso locale, uno dei più importanti in Europa, lo sviluppo economico del territorio, il sostegno alle aziende agricole e a quelle che sono le società di trasformazione, la promozione turistica e enogastronomica, la sostenibilità ambientale, soprattutto nella gestione delle risaie e delle risorse idriche, e l'innovazione anche tramite progetti finanziati attraverso dei bandi sia regionali, nazionali e italiani e europei. Chi

fa parte di questo distretto? C'è la provincia di Vercelli, il comune di Vercelli, l'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, i Borghi delle Vie dell'Acqua, l'ATL, la Coldiretti, la Confagricoltura, la CIA Vercelli Novara Verbania, Strade del Riso Piemontese di Qualità e Slow Food. Perché è importante ed è rilevante questo distretto? I distretti del cibo sono riconosciuti a livello nazionale e permettono di accedere più facilmente ai finanziamenti pubblici, fare progetti condivisi e aumentare la competitività internazionale del territorio. Nel caso vercellese il focus è su una delle aree risicole più importanti d'Europa e quindi il distretto ha un peso strategico sia economico sia culturale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione, chiedo ai consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Non vi sono richieste di interventi, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Come? Ah, mi scusi, prego, Consigliere Bagnasco. Non me ne ero accorto.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Come dire, l'intervento dell'assessore è la premessa, l'inquadramento, diciamo, dell'argomento. Ma perché questa delibera?

ASSESSORE PASQUINO

Come avete in allegato, c'è lo statuto dell'associazione e l'atto costitutivo dell'associazione. Il motivo per cui si va a sottoscrivere questo accordo, questo statuto di associazione, dell'associazione di Distretto del Cibo della Pianura Risicola Vercellese sta nelle premesse che vi ho illustrato. E l'obiettivo principale di questa associazione è quello ovviamente di promuovere quello che è la principale cultura, che è il riso vercellese, e sicuramente quello di poter creare delle sinergie tra i vari enti del territorio al fine di poter avere dei finanziamenti. Questo è sostanzialmente il motivo principale. Perché la delibera? Perché siccome è un atto, dove il Comune di Vercelli deve sottoscrivere lo statuto di un'associazione, deve passare

attraverso il Consiglio Comunale, dove si può discutere della bontà o meno di questa delibera.

PRESIDENTE

Beh, diamo la parola al consigliere Bagnasco, per cortesia.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Grazie. No, ok, scusa Assessore, quindi appunto la tua illustrazione precedente era l'inquadramento generale degli obiettivi, però la delibera riguarda un atto formale amministrativo che è l'adozione, sì, diciamo adozione dello statuto di questa nuova entità che è un— no, no, dico, scusa, eh, sì, sì, no, ma dico— sì, ok, sì, di questo distretto che è un— che cos'è, un'associazione, un ente, una— dal punto di vista strettamente giuridico? Ok, se puoi ci puoi illustrare molto brevemente, diciamo, i contenuti salienti di questo statuto? Cioè, quindi, in cosa poi, come il Comune partecipa e come si impegna a...

ASSESSORE PASQUINO

Ma allora, lo statuto dell'associazione stabilisce quali sono— l'avete in allegato, ci sono scritte quali sono le attività, anche che viene fatto in base all'accordo lavorizzazione dell'identità del distretto del cibo della pianura vercellese, il sostegno all'innovazione del sistema agroalimentare, l'individuazione di opportunità di finanziamento, che è quello che vi ho praticamente illustrato. E questo è il punto 4, l'articolo 4, che sono le attività che sono contenute nello statuto dell'associazione. Dopodiché avete l'atto costitutivo dell'associazione, che è il documento che verrà sottoscritto dal notaio nel momento in cui verrà approvato. Non c'è una quota, in quanto all'inizio è previsto che non ci sono quote da versare. Ci sarà poi un CDA di questa associazione che stabilirà se ci devono essere e quanto devono essere le quote. Attualmente, nel momento in cui viene costituita l'associazione, non ci sono quote associative. No, non ci sono impegni economici. Per quanto riguarda lo statuto dell'associazione, nelle norme generali c'è l'articolo 2, specifica qual è la forma giuridica che

assumerà il distretto a seguito del riconoscimento. Il distretto del Cibo della pianura risicola vercellese, per brevità di seguito anche distretto, è costituito in forma di associazione regolata dal codice civile.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi sono altre richieste di intervento? Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto sull'argomento? Consigliere Bassignana, prego.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Ringrazio l'assessore Pasquino per la chiarezza di questa convenzione, di questa associazione che vogliamo fare per il distretto del cibo, soprattutto nella zona risicola. Quindi Forza Italia è d'accordo, anche perché il distretto mercato del cibo esiste già, nella Bassa Vercellese, che tira dentro i comuni come Borgo D'ale, Cigliano, Moncrivello, per i prodotti che vengono coltivati in quei paesi. Quindi il mirtillo a Moncrivello, i kiwi a Borgo D'ale. Quindi per Forza Italia siamo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

In dichiarazione di voto credo di dover dire e di dover di nuovo consegnare, voterò evidentemente il provvedimento perché è un provvedimento che parte da lontano, dalla legge finanziaria del 2017 che ha avuto un lungo iter, che si è realizzato attraverso le regioni, e gli enti locali. Devo però dire una cosa che, cioè, io credo poco alla logica dei distretti. Cioè, io ritengo che la logica dei distretti sia oramai una logica superata, sia in termini industriali e probabilmente anche in termini agricoli. Questa cosa qua ingloba, credo, Assessore Pasquino, questa partita qua ingloba anche il vecchio distretto del riso su cui discutemmo anni, di cui fu alfiere, lo ricordo, in quest'aula Gilberto Valeri, che poi lo portò in provincia e lo fece

approcciare in regione negli anni '90. Quindi si comincia a parlare di distretti agroalimentari negli anni '90. Una prima legge sui distretti fu fatta alla fine degli anni '90, e poi chiaramente il Ministero, il Governo, ha cercato di mettere ordine in tutta questa partita qua con una legislazione che è andata sulla finanziaria, che sta trovando, è un sistema per finanziare l'agricoltura. Funziona, non funziona? In questo momento qua funzionano meglio i sistemi, dicono gli economisti, i sistemi di reti di imprese, perché le reti di imprese riescono ad ottimizzare le produzioni, anche perché riescono ad abbassare i costi della produzione, i costi di lavorazione, i costi dei macchinari, cosa che non sempre i distretti fanno. Nonostante ciò, quindi nonostante questa mia posizione dubbiosa e perplessa, voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Non vi sono altre dichiarazioni di voto, dunque indico la votazione sulla delibera. Mancano i voti dei consiglieri Bagnasco e Campisi. Grazie. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuto nessuno. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di procedere alla sottoscrizione degli atti. Consigliere Malinverni, manca il suo voto. Grazie. Favorevoli 26, contrari e astenuto nessuno. Proclamo l'esito favorevole, dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Ultimata la trattazione degli argomenti, dichiaro sciolta la seduta. Aspetto i capigruppo in sala gruppi. Grazie.